TRIESTE, Venerdì 7 Marzo 1941 — Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915 - Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6... - Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8 - TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53 - Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44 - Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie [illegible] - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno. [illegible] Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Intensa attività di ricognizioni terrestri e aeree in Africa settentrionale

Violenta azione del C.A.T. su Malta

Bollettino 272

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare. Nostri aerei hanno bombardato impianti portuali nell'isola di Mitilene.

Nell'Africa settentrionale, intensa attività di ricognizioni terrestri ed aeree. Velivoli del C.A.T. hanno bombardato il giorno 4 corrente una base aerea nemica.

In Africa orientale, nel settore di Cheren, abbiamo contrattaccato forze nemiche che tentavano di infiltrarsi di notte nelle nostre linee, catturando alcuni prigionieri. Il nemico ha effettuato incursioni aeree su alcune località dell'Eritrea. Nessuna vittima e lievi danni.

Formazioni del Corpo Aereo tedesco hanno attaccato, in più riprese, basi aeree di Malta. Opere aeroportuali, velivoli al suolo e postazioni di artiglieria sono state efficacemente bombardate e mitragliate. Durante l'azione, tre velivoli tipo «Hurricane» sono stati abbattuti in combattimento; altri 3 velivoli, di tipo vario, distrutti al suolo.

Devastazione degli impianti di Hal-Far

Zona di operazioni, 6

Basi aeree di Malta, com'è detto nell'odierno Bollettino del Quartier generale, sono state attaccate in più riprese dal C. A. T.

Le azioni di bombardamento, effettuate da notevoli aliquote aeree, sono state particolarmente violente. Fra l'altro le formazioni tedesche hanno attaccato gl'impianti dell'aeroporto di Hal-Far, conseguendo risultati efficacissimi.

I bombardieri germanici del C. A. T., scortati da cacciatori, si sono susseguiti, ad ondate, sugli obiettivi prestabiliti, dove hanno lanciato varie tonnellate di alto esplosivo. Le piste, gli impianti, i depositi dell'aeroporto sono stati devastati dal tiro preciso dei bombardieri.

Immediatamente a nord del campo di aviazione sono stati colpiti [illegible]. La reazione contraerea, per quanto violentissima, è stata inefficace. Oltre agli altri gravi danni subiti dal nemico, [illegible] la distruzione di alcuni velivoli che, durante l'azione, si trovavano sul campo.

Altri particolari sulla battaglia aeronavale al largo delle coste greche

(Nostro servizio particolare) X, 6

Il Bollettino di ieri ha dato, per sommi capi, relazione della battaglia aeronavale svoltasi al largo delle coste greche. Ecco ora, dai rapporti, alcuni particolari che illustrano la magnifica azione del[illegible] apparecchi da caccia e delle altre navi contro il nemico.

Gli obiettivi bombardati

Una formazione navale che aveva il compito di battere, su un tratto di costa greca, gli apprestamenti difensivi del nemico, e i centri logistici, aveva lasciato le basi nelle prime ore del giorno per trovarsi davanti agli obiettivi alle prime ore del pomeriggio. Lo scopo della missione navale era quello di distruggere determinati centri di rifornimento dell'Esercito greco, di sconvolgere una certa rete stradale lungo il litorale, di far saltare dei depositi di munizioni che risultava essere stabiliti in località vicine al fronte. Dopo ognuna di queste azioni navali contro le coste greco-albanesi, l'Esercito greco si trova di fronte a un arduo lavoro di riorganizzazione per ricostruire alla meglio ciò che il cannone ha distrutto. Bisogna rifare stendimenti telefonici, alzare antenne radio, costruire capannoni, puntellare case, rimettere in condizioni di transitabilità chilometri e chilometri di strade, fermare per giornate intere il traffico dei rifornimenti per la prima linea, sospendere alle volte per sempre, il lavoro nei porti dove numerose navi vengono costrette agli ancoraggi, ecc., anche perchè il traffico greco, che per mancanza di buone vie di comunicazione interne deve essere fatto in gran parte con piroscafi di piccolo tonnellaggio, viene sempre più ritardato e per lungo periodo di tempo non può assolutamente svolgersi, lasciando le truppe combattenti sprovviste di materiali e di viveri.

Anche quel giorno le nostre navi hanno preso il mare per compiere una di tali missioni, che si svolgono in una intensità tale da non dare tregua al nemico, e come sempre la Marina ha avuto quale sua collaboratrice preziosa l'Aeronautica.

Le nostre unità avevano dunque iniziato un violentissimo fuoco di distruzione contro gli obiettivi greci lungo la costa. Erano le 15, quando le salve dei nostri avevano inquadrato un gruppo di magazzini che, perfettamente centrati, saltarono in aria tra una densa nuvola di fumo e alte vampe d'incendio.

Mentre le navi svolgevano questo loro compito, una grossa formazione di bombardieri inglesi tentava di attaccare le nostre unità. Gli attaccanti erano del gruppo «Fairy Battle», apparecchi velocissimi e di caratteristica eminente sia per velocità (oltre 415 km. di media oraria) che per armamento.

Le «Frecce» vigilano

I bombardieri inglesi erano accompagnati da una forte aliquota di cacciatori. Tra bombardieri e apparecchi da caccia — «Spitfire» e «Gloster» — oltre 50 velivoli volteggiavano sulle nostre navi: nonostante questo pericoloso ammassamento, non un colpo di cannone andò perduto e non una unità riuscì ad essere distolta dal suo obiettivo. Il piano dell'avversario mostrava di voler svolgersi con grandi mezzi e con un disegno preciso. I dieci apparecchi da bombardamento, dopo aver eseguito la picchiata avrebbero scelto i bersagli sui quali lasciar cadere le bombe, mentre i cacciatori si sarebbero tenuti ad alta quota per proteggere l'azione dei loro compagni.

Durante lo svolgimento della missione delle unità italiane, 18 nostre «Frecce» comandate dal colonnello Liotta navigavano a loro volta ad alta quota in crociera di protezione. La visibilità e le condizioni atmosferiche non rendevano certo facile il compito dei nostri piloti ma le loro abilità, e quel senso che dà al cacciatore italiano la sua più bella caratteristica, hanno permesso, ancora una volta, ai nostri cacciatori di poter intervenire nell'azione, stabilendo in una folgorante battaglia la loro indiscutibile supremazia.

La fugacissima caduta di una bomba lanciata contro una nostra nave, scorta per un attimo da un nostro cacciatore, basta a dare l'allarme. In pochi momenti le due aviazioni sono in contatto. La formazione delle «Frecce» si suddivide in sezioni [illegible] mentre l'altra va in cerca dei bombardieri.

La battaglia che si accende sul cielo greco è violentissima. Gli attacchi che i nostri piloti portano contro i «Fairyes» hanno qualche cosa di prodigioso. [illegible]

Non è più il caso per gli inglesi di pensare al bombardamento delle navi [illegible]

Così da un lato si trovano i bombardieri [illegible] ravviglioso riuscendo a mantenere gli inglesi nella stretta. [illegible] un «Gloster» che [illegible] La sua caduta è seguita quasi subito da altri tre apparecchi inglesi. Le mitragliatrici italiane non hanno un attimo di sosta. [illegible] Tre altri apparecchi della R.A.F. sono costretti ad abbandonare la partita in tali condizioni da potersi considerare perduti.

Quando i nemici riescono a sottrarsi al combattimento e fuggire sono passati nove minuti dall'inizio dell'attacco.

Tg.

I notabili dello Scioà riaffermano la fedeltà all'Italia

Una significativa manifestazione a Addis Abeba

Addis Abeba, 6

Con larghi seguiti di famigliari e di armati su cavalcature, riccamente bardate, i principi capi e notabili di Addis Abeba e dello Scioa — molti dei quali ricoprirono alte cariche nel periodo negussita [illegible] collaboratori delle nostre autorità — il Metropolita della Chiesa autocefala etiopica con i priori della Chiesa di Addis Abeba e di tutti i conventi dello Scioa e dell'Uomber, nonchè i dignitari copti [illegible]

Un ricordo maledetto

Lo Scium Teclai di Addis Abeba, parlando a nome di tutti i convenuti, dopo aver detto che «tutti i nemici d'Italia sono i loro nemici», ha rilevato come «dalla vittoria dell'Italia, che è giudicata la loro vittoria, scaturirà un maggior benessere per tutte le genti etiopiche. E per questa vittoria — egli ha aggiunto — le popolazioni dello Scioa, in segno di riconoscenza verso il Governo italiano sono pronte ad ogni prova e ad ogni sacrificio».

L'indirizzo del personaggio, frequentemente interrotto da approvazioni, è stato infine accolto da unanimi calorosi applausi.

Quindi Afegesar Afe Uork, già Ministro plenipotenziario del Negus, alludendo al suo ex sovrano ha precisato che questi ha tradito l'Etiopia poichè si è rifiutato di seguire la causa della civiltà; egli ha soltanto curato il suo benessere personale, spogliando il Paese con tassazioni vergognose, vere e proprie rapine. Il suo ricordo — ha proseguito il notabile — è maledetto per sempre. Finalmente le genti etiopiche hanno adesso un difensore giusto e potente, e per esso tutti sono pronti a versare il loro sangue sino all'ultima goccia.

Anche queste dichiarazioni hanno suscitato nei convenuti una manifestazione di vivo entusiasmo, protrattasi per vario tempo.

I Ras intervenuti

Quindi agli intervenuti è stata illustrata la proficua attività svolta dagli organi di Governo durante il periodo bellico per la risoluzione dei vari problemi interessanti lo Scioa. La collaborazione dei capi permette agli organi di Governo di sviluppare più diretti contatti con le popolazioni e talvolta con sudditi perchè a tutti i legittimi interessi sia fatta giustizia.

L'importante riunione, particolarmente significativa per la presenza di [illegible], si è chiusa con una lunga vibrante acclamazione all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e del Vicerè.

Ammirazione brasiliana per le qualità del soldato italiano

Rio de Janeiro, 6

«Italia» in un articolo intitolato «Italia ammirevole», di Melodia [illegible] del soldato italiano [illegible] purissimo patriottismo, da altissimo senso del dovere da grande spirito di sacrificio, ha dato sempre prova di abnegazione e di eroismo. Ricorda poi le pagine di epopea scritte dall'Esercito italiano nella guerra mondiale, in Abissinia, in Spagna e conclude esprimendo l'assoluta certezza nella sua immancabile vittoria.

Sistematico sgretolamento delle linee difensive inglesi

Budapest, 6

Il *Magyarsag* constata che l'Inghilterra va perdendo, una dopo l'altra, tutte le sue linee difensive. Prima, fu quella polacca, liquidata in 18 giorni, seconda quella francese in 45, ed infine la terza, quella della zona balcanica, completamente crollata dopo l'entrata delle truppe tedesche in Bulgaria. Eden aveva pensato di far sorgere una nuova linea difensiva nel vasto settore arabo, affidando alla Turchia la realizzazione di questo compito, ma, osserva l'articolista, il blocco turco è troppo piccolo per credere che possa esercitare un'influenza su 70 milioni di arabi, tanto più quando si pensa che con la detronizzazione del Califfo, operata da Ataturk, l'influenza turca su milioni di arabi ortodossi, è sensibilmente diminuita.

Il giornale conclude esprimendo la convinzione che ormai il gioco è perduto irreparabilmente per la Granbretagna.

L'*Uj Magyarsag*, in una corrispondenza da Sofia, parla della propaganda sotterranea inglese che vorrebbe far credere alla Turchia che essa riceverà, in compenso di un eventuale aiuto all'Inghilterra, la Siria, ed osserva che, a tale riguardo, è stato molto caratteristico quello che ha scritto un giornale turco, e cioè che i turchi devono molto bene selezionare da chi essi possono accettare doni.

I Siriani sono pronti alla strenua difesa del Paese

Il Cairo, 6

Con un senso di costernazione gli ambienti britannici del Cairo hanno accolto la notizia dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito e dell'entrata delle truppe tedesche in territorio bulgaro e della rottura delle relazioni diplomatiche anglo-bulgare. La vastissima risonanza [illegible] il tentativo della Granbretagna di estendere il conflitto ai Balcani. Si ritiene in Egitto che questa non sia che la prima di altre imprese militari e politiche dell'Asse collegata alla guerra sottomarina ad oltranza che l'Italia e il Reich intendono condurre a fondo contro l'Inghilterra per portare la guerra ad una fase decisiva.

Secondo informazioni di *Mondo Arabo*, la notizia dei sondaggi compiuti da Eden durante la sua recente visita ad Ankara per l'occupazione della Siria da parte delle truppe britanniche onde costituire il desiderato collegamento fra l'Egitto e la Turchia per il passaggio delle forze inglesi è commentata con sdegno dagli ambienti politici egiziani i quali osservano ironicamente che le manovre di Eden per violare l'indipendenza siriana costituiscono un'ulteriore prova della «sincerità» dei sentimenti della Granbretagna verso il popolo arabo. Si rileva tuttavia che un eventuale atto di forza inglese in Siria troverebbe i siriani pronti alla più strenua difesa del loro territorio nazionale.

Ma anche nelle cose più serie c'è spesso la nota comica; e nelle questioni del vicino Oriente la nota comica viene portata dall'Emiro Abdallah «il trasformista». L'Emiro infatti ha voluto anche questa volta dire la sua in merito alla politica britannica nel vicino Oriente. Dopo il viaggio di Eden ad Ankara, Abdallah ha dichiarato ai giornalisti che, essendo la Turchia una Nazione mussumana, tutto il mondo arabo mussulmano combatterà accanitamente qualsiasi Potenza che volesse aggredire il territorio turco. L'Emiro Abdallah in poche frasi ha saputo accumulare un sacco di sciocchezze. Le sue dichiarazioni sono state certo fatte in favore del padrone britannico che gli darà in cambio un congruo compenso in oro, ma l'intelligenza dell'Emiro non deve essere eccessivamente sviluppata poichè con le sue dichiarazioni egli ha scoperto il giuoco diplomatico britannico, il quale a suo tempo mirava a scatenare il conflitto nei Balcani e ad operare una coalizione degli Stati arabi contro l'Asse. Il piano britannico è ora completamente fallito e l'Emiro con le sue dichiarazioni non ha fatto che mettere il dito sulla piaga. L'atteggiamento realistico dei grandi Stati arabi indipendenti non è certo fatto per confortare l'Emiro Abdallah e i suoi padroni britannici.

Congetture prive di fondamento sui colloqui Göring-Antonescu

Berlino, 6

(T. Z.) Il Presidente dei Ministri romeno ha lasciato Vienna dopo aver conferito nuovamente con Göring. Nei circoli competenti si dichiara stasera che tutte le congetture di certi giornali stranieri in merito ai colloqui di Vienna sono prive di ogni fondamento. Il comunicato ufficiale diramato dal D. N. B. indica chiaramente gli scopi dell'incontro.

Nei medesimi circoli si dichiara poi che nulla consta nè a Berlino nè a Bucarest circa la sedicente richiesta intimativa che l'Unione sovietica avrebbe fatto presso il Governo romeno allo scopo di ottenere determinate concessioni fluviali.

La conclusione dei negoziati economici finno-tedeschi

Berlino, 6

I negoziati economici finno-tedeschi svolti in questi giorni a Helsinki sono praticamente terminati. L'accordo prevede un considerevole aumento degli scambi commerciali fra i due Paesi. La delegazione germanica lascerà Helsinki verso la fine della settimana.

Il successo del Prestito

Testimonianza della volontà di vittoria

Roma, 6

Oltre 28 miliardi di lire sono stati sottoscritti ai Buoni del Tesoro novennali recentemente emessi. [illegible]

Bisogna anzi sottolineare questo fatto: che l'emissione dei Buoni non è avvenuta nemmeno in un periodo di clamorose affermazioni militari, capaci di accendere l'entusiasmo del popolo. [illegible] per il finanziamento della guerra e della vittoria.

Tutto si è svolto in un clima di modesta reciproca fiducia, in una atmosfera di alta tensione ideale.

Precisazioni jugoslave attese fra giorni

Belgrado, 6

Anche in altissime sfere jugoslave si insiste in voce secondo la quale, nei prossimi giorni la Jugoslavia farà delle precisazioni [illegible] con le Potenze dell'Asse. (*United Press*)

Il colloquio Markovic - Campbell secondo un telegramma da Londra

Berna, 6

Un telegramma da Londra alla *Neue Zürcher Zeitung* dice fra l'altro:

«Secondo notizie qui giunte da Belgrado, il Ministro inglese Campbell subito dopo il suo ritorno da Atene dove ha avuto una conversazione con il Ministro degli Esteri Eden ha chiesto un'udienza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri jugoslavo. A Londra si dichiara essere naturale che un rappresentante diplomatico dopo un viaggio all'estero domandi di avere uno scambio di vedute col membri del Governo presso il quale è accreditato specialmente se durante tale viaggio ha avuto occasione di prendere contatto col Ministro degli Esteri del proprio Paese.

«Nei circoli politici di Londra si osserva che il fatto di domandare un'udienza urgente non significa che questa debba avere una importanza eccezionale. Tuttavia si ammette che data l'attuale e critica situazione la conversazione del rappresentante inglese a Belgrado col Presidente del Consiglio jugoslavo può rivestire un interesse non comune».

La fede tedesca nella vittoria messa in evidenza dal «Temps»

Parigi, 6

Il *Temps* in un articolo sulla Germania di oggi mette in evidenza [illegible] la vita di tutte le classi del popolo tedesco. [illegible] La vita segue il suo ritmo normale, le vetrine dei negozi sono piene di merci, i generi sono razionati, ma ognuno riceve il necessario. La disciplina che regola la vita tedesca è assoluta. Nell'intimo accordo tra il popolo ed il Governo, risiede il segreto della forza militare».

Un comunicato di Belgrado sull'arresto dei terroristi al soldo dell'Inghilterra

Belgrado, 6

L'Agenzia *Avala* ha diramato stasera un comunicato sull'arresto di una banda di terroristi jugoslavi assoldati dall'Inghilterra, rei di avere compiuto e di preparare altri dinamitardi e di sabotaggio contro navi nel porti jugoslavi. [illegible]

Continuo esodo dalla Jugoslavia di inglesi e affaristi ebrei

Belgrado, 6

Numerosi cittadini britannici e rifugiati di altre nazionalità, continuano ad abbandonare la Jugoslavia, non ritenendosi più sicuri di poter svolgere laggiù le loro [illegible]

Eden e Dill al Cairo

Beirut, 7

Eden e il Gen. Dill sono giunti al Cairo.

Le truppe tedesche hanno raggiunto le mete prestabilite in territorio bulgaro

Il comunicato sui colloqui di Eden a Atene maschera il fallimento dei piani inglesi - Retroscena della visita - Il Ministro inglese andrà a Nairobi

Berlino, 6

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Le truppe germaniche marcianti in Bulgaria, hanno raggiunto il 5 marzo, nonostante le difficili condizioni di visibilità, la mète verso le quali erano state comandate.

Londra ha capito

Nelle ultime 24 ore si sono avuti due avvenimenti notevoli: la partenza del Ministro di Granbretagna a Sofia (con lui sono partiti, come è noto, anche i rappresentanti dei tre Governi fuorusciti: polacco, cecoslovacco e olandese); e il ritorno di Eden al Cairo. Il programma originario del Ministro degli Esteri inglese prevedeva anche una capatina a Belgrado. Il fatto che si è creduto opportuno rinunciarvi è la prova più evidente delle esigenze imperiose della nuova realtà venutasi creando nei Balcani a seguito dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito e della presenza delle truppe germaniche alla frontiera greca.

A Londra si è capito che ormai sul Continente europeo in genere e nel sud-est in ispecie non c'è proprio nulla da fare. Anche la Jugoslavia appartiene virtualmente alla grandiosa compagine dell'Asse e ogni tentativo di impedire l'ineluttabile si risolverebbe nella migliore delle ipotesi in un ennesimo scacco morale.

Perfino in Grecia pare che il terreno sia divenuto friabile. Non occorre tener conto di certe informazioni concordi di osservatori neutrali ad Atene. Basta leggere i comunicati relativi ai colloqui svoltisi nella Capitale greca per avvertire che anche la superstite posizione britannica incomincia a vacillare. Il contenuto del comunicato è vago, generico, inconcludente. Vi si avverte perfino l'imbarazzo di chi ha avuto il compito di redigerlo.

L'atteggiamento di Belgrado

La frase più curiosa vale la pena di rilevarla: sembra che sia stata tolta di peso dalle affermazioni fatte da von Ribbentrop e da Filof in occasione della firma del protocollo di Vienna: «*I comuni sforzi* (e cioè della Granbretagna e della Grecia) *saranno diretti ad impedire un allargamento del conflitto*». Da che pulpito! Come se tutto il mondo non sapesse che il viaggio di Eden nel vicino Oriente e nei Balcani aveva lo scopo preciso di realizzare finalmente quello che è sempre stato uno degli obiettivi essenziali della cricca guerrafondaia e bellicista di Eden, vale a dire l'estensione del conflitto.

Al quale proposito, si osserva a Berlino, non sarà superfluo rilevare e sottolineare che, appena arrivato ad Atene, Eden incaricò il suo Ministro a Belgrado di promettere al Governo jugoslavo l'incondizionato aiuto della Granbretagna per il caso in cui essa si risolvesse a difendere con le armi la propria neutralità. L'incarico è stato svolto molto male, eppure certe circostanze impreviste hanno rotto le uova nel paniere. Certo è che, come si è accennato, il capo della diplomazia britannica ha rinunciato al piacere di conferire con Markovic e con il Principe Reggente, i quali invece continuano a mantenere strettissimi e cordialissimi contatti con Roma e con Berlino.

Chi ha impedito e impedisce una estensione della guerra sono le Potenze dell'Asse. E i fatti stanno a dimostrare che anche le ultime misure precauzionali da esse adottate erano giuste, opportune, indispensabili. Visto e constatato che nel sud-est europeo ogni tentativo di provocare un nuovo incendio è destinato a fallire, ci si ritira in buon ordine, badando per altro a mantenere ad ogni costo le posizioni superstiti, vale a dire la Grecia, la quale dovrebbe battersi fino all'ultimo sangue e cioè fino al giorno in cui Churchill crederà necessario ordinare una delle solite evacuazioni.

Il viaggio di Eden

Ecco perchè appaiono attendibili le asserzioni di osservatori neutrali ad Atene in merito alla visita di Eden e a taluni retroscena poco meno che sensazionali. Risulta anzitutto che la visita non avrebbe dovuto aver luogo, sebbene costituisse uno dei punti principali del programma originario.

Infatti sabato scorso il Ministro di Grecia ad Ankara era stato incaricato telefonicamente di avvertire Eden che in vista dei prevedibili sviluppi della situazione balcanica, cioè dell'imminente adesione di Sofia al Patto Tripartito e dell'ingresso delle truppe germaniche in territorio bulgaro, sarebbe stato consigliabile sospendere il viaggio ad Atene e rinviarlo a tempi migliori. Eden si rifiutò di prendere in considerazione il consiglio e si decise di partire immediatamente dando disposizioni affinchè il suo arrivo venisse segnalato solo mezz'ora prima dell'atterraggio all'aeroporto di Atene.

Il suo ordine venne scrupolosamente eseguito. Prova ne sia che a riceverlo all'aeroscalo si trovarono soltanto il rappresentante diplomatico di Granbretagna e alcuni funzionari della Legazione. Al Capo del Governo greco non restò altro che correre alla Legazione britannica dove infatti si incontrò con Eden e il Generale Dill.

Quest'incontro fu tutt'altro che cordiale. In merito ai colloqui che seguirono, nei circoli competenti di Atene si mantiene il più rigoroso riserbo. Ci si limita a richiamare l'attenzione sul comunicato conclusivo di ieri sera che, come si è detto, è vago e generico ed in ogni caso non offre appigli di sorta per congetture o previsioni, in un senso o nell'altro.

Un messaggio di Re Giorgio

Sempre secondo gli osservatori neutrali, Eden era latore di un messaggio personale di Re Giorgio. In questo messaggio si sarebbe chiesto, in definitiva, un nuovo preciso, formale impegno da parte del Governo greco: l'impegno di non fare, per nessuna ragione, una pace separata con l'Italia. Eden avrebbe poi formulato alcune spiegazioni chiarificatrici, dichiarando, per esempio, che qualsiasi deviazione dalla linea politica fissata nel trattato d'alleanza sarebbe considerata come un tradimento e, pertanto, passibile di conseguenze analoghe a quelle subite dalla Francia: bombardamento di Orano e di Dakar e via discorrendo.

Alle osservazioni di Koritsis che il Pireo ed Atene sono località indifese, Eden avrebbe risposto evasivamente insistendo invece sul dovere della Grecia di battersi fino all'ultimo, secondo lo spirito e la lettera degli impegni sottoscritti.

A proposito dell'udienza con il Re, si apprende che Eden avrebbe comunicato, fra l'altro, che il Governo britannico è pronto a mettere a disposizione della Famiglia Reale greca una nave da guerra, come durante il conflitto mondiale, se il Sovrano decidesse di esprimere il desiderio di abbandonare il Paese. Il Governo greco si sarebbe riservato di rispondere definitivamente alle richieste di Eden non appena il Governo di Ankara avrebbe precisato il proprio atteggiamento di fronte alla nuova situazione.

Queste informazioni attendono, beninteso, di essere confermate e lo saranno, tra non molto, quando cioè gli avvenimenti avranno messo ancora una volta in piena luce i metodi e i sistemi della plutocrazia britannica. Dopo quanto è successo alcuni mesi fa ad Orano e a Dakar, non ci si deve stupire di niente, tanto più che la Grecia si trova alla completa mercè di Londra. Sarebbe veramente strano — si osserva a Berlino — che un Paese ben più piccolo della Francia riuscisse a liberarsi dalla stretta di chi l'ha trascinato nella fatale avventura o quanto meno a sottrarsi poi alla furia vendicatrice di Churchill. Stanno dunque crollando le superstiti posizioni del Regno Unito.

L'unica ancora solida si trova nella Penisola iberica ed è il Portogallo. Questa forse è anche la ragione per cui, secondo una informazione dal Cairo, Eden concluderebbe il suo viaggio a Lisbona.

Intanto egli si recherà a Nairobi per incontrarsi col Generale Smuts, Presidente dell'Unione sudafricana. Oggetto del colloquio, affermano gli ufficiosi britannici, sarebbe nientemeno che il problema del «nuovo ordine» nel Continente nero.

Taulero Zulberti

Secche risposte bulgare alle minaccie e alle menzogne di radio Londra

Il Maresciallo List ricevuto da Filof e Popof - Calma e ordine nel Paese

Sofia, 6

Il Maresciallo List, comandante le truppe tedesche in Bulgaria, che era stato precedentemente ricevuto da Re Boris, è stato ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio Filof e dal Ministro degli Esteri Popof.

Le minaccie inglesi

Il popolo bulgaro ha appreso senza alcuna sorpresa o apprensione la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e l'Inghilterra. Anche i giornali di stamane non sembrano attribuire una particolare importanza all'avvenimento che segna una nuova sconfitta per l'Inghilterra. L'affermazione da fonte autorizzata inglese che il compito della Granbretagna è quello di scovare e di sterminare i tedeschi ovunque essi si trovino, è considerata a Sofia come una nuova minaccia diretta alla Bulgaria la quale dovrebbe, ora, fare i conti con l'Inghilterra per aver permesso l'entrata delle truppe tedesche in territorio nazionale.

A proposito di questa affermazione, lo *Zora*, in un articolo di fondo, si chiede: «Perchè le grandi e le piccole Intese non hanno fermate le truppe tedesche sul confine bavarese con l'Austria, in Polonia e sui monti di Boemia? Perchè gli inglesi non hanno fermato le truppe tedesche nelle Fiandre? Perchè coloro che credono di poter rimproverare la Bulgaria in questa occasione non hanno fermato le truppe tedesche quando avevano a disposizione le famose 100 Divisioni dell'Intesa balcanica? Perchè hanno permesso ai tedeschi di varcare i Carpazi? Perchè non hanno fermato i tedeschi sul Basso Danubio? Ed allora — continua il giornale — perchè tali signori pretendono che la Bulgaria, già alleata della Germania durante la grande guerra ed oggi nuovamente sua alleata, avrebbe dovuto mettersi contro la Germania stessa per ostacolare la sua azione che ha per scopo l'affermazione del nuovo ordine europeo? Ricordino tali signori, conclude lo *Zora*, che la Bulgaria vittima dei trattati di pace come la Germania, attende il trionfo della giustizia».

Grottesche affermazioni

Tutti i giornali bulgari constatano, poi, con soddisfazione la cordialità delle relazioni esistenti tra la Germania e la Turchia e la comprensione che questo Paese dimostra per l'evoluzione della situazione nei Balcani a causa dei piani di guerra della Granbretagna.

Le affermazioni contenute nel comunicato diramato oggi ad Ate-

ne a conclusione dei colloqui colà svoltisi fra Eden e gli uomini politici greci, secondo le quali i Governi britannico ed ellenico avrebbero per primo la limitazione del conflitto nei Balcani, sono considerati come grotteschi e ridicole a Sofia, dove si è perfettamente al corrente degli sforzi compiuti anche recentemente dai bellicisti di Londra onde far scendere in guerra contro le Potenze dell'Asse la Turchia e anche la Jugoslavia. Tali sforzi, si rileva con compiacimento a Sofia, sono però falliti sia per la saggezza dei Governi di Ankara e Belgrado, sia per la politica vigile e previdente svolta dall'Italia e dalla Germania.

I circoli politici bulgari ritengono quindi che la stupefacente affermazione contenuta nel comunicato di Atene abbia per scopo principale quello di mascherare il fallimento della politica bellicista inglese nei Balcani.

E' interessante notare che la nuova situazione determinatasi in Bulgaria a seguito dell'allineamento di questo Paese a fianco delle Potenze dell'Asse, ha avuto fra l'altro per effetto la fuga, in Turchia, e l'arresto dei residui agenti inglesi da Sofia. Si apprende oggi a tale riguardo che il corrispondente dell'United Press della Capitale bulgara tale Velko Kristof, appartenente come tutti gli altri corrispondenti della stampa anglo-americana all'«Intelligence Service», è scomparso. Secondo alcuni egli sarebbe riuscito a fuggire all'estero.

Dal canto suo, la stampa serale bulgara si scaglia contro le menzogne diffuse dalla radio di Londra sulla Bulgaria. Il giornale *Slovo* fa osservare che in tutto il Paese regna la calma e l'ordine e le sole manifestazioni popolari che hanno avuto luogo sono state quelle che hanno festosamente salutato l'entrata delle amiche truppe tedesche. Lo stesso giornale dice che i signori della radio di Londra dimostrano la loro incredibile stupidità pensando che la Bulgaria possa avere dimenticato le ingiustizie dei trattati di pace. Lo *Slovo* conclude dicendo che quelli che oggi criticano l'atteggiamento della Bulgaria possano avere soltanto vergogna di parlare così.

Il Governo bulgaro continua intanto, a prendere tutti i provvedimenti necessari per far fronte a qualsiasi eventualità. Oggi si è iniziata la mobilitazione civile dei medici, dei farmacisti e delle infermiere. Tale provvedimento si applica anche alle donne che esercitano tali funzioni. E' stata data facoltà al Ministero delle Finanze di emettere nuovi Buoni del Tesoro.

Allarmi a Istanbul
fra Inglesi ed ebrei

Ankara, 6

Inglesi ed ebrei in preda a vivo panico si affollano alle Banche per ritirare i capitali depositati e iniziare così i preparativi per lasciare Istanbul. L'allarme si è accentuato quando si è saputo che le forze germaniche hanno ormai raggiunto tutti i punti della frontiera bulgara con la Turchia e che la loro entità è tutt'altro che trascurabile. La Scuola militare turca oggi è stata trasferita da Istanbul ad Ankara.

Dietro l'imperialismo inglese
Insurrezione dell'ebraismo
contro le Potenze totalitarie

Roma, 6

Perchè il Presidente Roosevelt e il suo gruppo di agitatori si prodigano nella favola della necessità dei soccorsi alla guerra britannica per la necessità della difesa nordamericana quando è ormai accertata l'assurdità di tutte quelle affermazioni, le quali vorrebbero occultare i piani bellicisti contro le Potenze dell'Asse dietro la favola della loro minaccia all'emisfero occidentale?

A questo proposito il *Giornale d'Italia*, nel suo articolo editoriale intitolato «Bellicismo americano alla conquista del mondo?», scrive che nell'atteggiamento bellicista di Roosevelt si possono riconoscere due movimenti che naturalmente si armonizzano: l'insurrezione dell'ebraismo che grida vendetta contro le Potenze totalitarie che lo hanno espulso dai loro territori, e l'aspirazione al dominio economico, bancario e politico del mondo attraverso la sovrapposizione sull'Impero britannico, col tentativo di distruggere le più vitali forze costruttive e produttive dell'Europa e dell'Asia. L'articolo continua dando in proposito le più eloquenti prove di questo atteggiamento che rappresenta la più sfrenata ambizione plutocratica e imperialista che mai la storia del mondo abbia conosciuto.

Contro questo piano ambizioso vi è oggi la vivente realtà della Germania, dell'Italia e del Giappone, le quali sono appunto in guerra per combattere l'intollerabile egemonia mondiale dell'Inghilterra, egemonia che le Potenze dell'Asse non vogliono si rinnovi più sotto qualsiasi forma.

Il *Giornale d'Italia* prosegue affermando che non è certo intenzione della Germania e dell'Italia di sbarrare il passo all'onesto commercio nordamericano nel mondo e anche in Europa. L'Italia e la Germania possono però constatare che la pretesa degli Stati Uniti è quella di sbarrare il passo alla loro produzione e al loro commercio sullo stesso Continente europeo nel quale vivono e quindi nei loro stessi spazi vitali. Ed il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che il mondo può intanto apprendere, nel mezzo di questa guerra che si avvia a fasi più mosse e vaste, come dietro l'Impero britannico ci sia un più ambizioso imperialismo nordamericano, il quale si prepara non soltanto a prenderne l'eredità, ma anche a estendere il suo dominio su altre Nazioni.

Comunicazione ferroviaria diretta
fra Ungheria e Russia

Budapest, 6

Da oggi si è iniziato il traffico ferroviario diretto fra Budapest e Mosca. Il tragitto durerà, coi treni diretti, da 50 a 52 ore.

EUROPA E AFRICA
L'ordine nuovo
nel Continente nero

Berlino, 6

(T. Z.) A proposito del nuovo ordine che Italia e Germania intendono instaurare in Africa, segnaliamo alcune considerazioni assai importanti dell'organo delle Forze Armate del Reich. Il giornale sottolinea i rapporti di correlazione e interdipendenza esistenti fra il Continente africano e quello europeo, ove è già in pieno corso un processo di riassetto che sopprime le barriere economiche, organizza i compiti di lavoro delle varie Nazioni e dei vari settori economici, stabilizza la produzione, i mercati, i commerci e il tenore di vita. Dalle rovine di una artificiosa anti-Europa di marca democratica sorgerà così un nuovo ordine che garantirà ai membri della collettività europea un'esistenza serena e pacifica anche in Africa.

Un caos evidente

In questo Continente, non appena sarà avvenuta la decisione del presente conflitto, si realizzeranno per naturale ripercussione gli stessi principi e si avranno gli stessi sviluppi dell'Europa, così come finora quel Continente è stato lo specchio fedele del caos politico, economico e spirituale dell'Europa democratica. Questo caos è evidente. Le frontiere e le linee di demarcazione non rispondono a premesse naturali e geografiche: esse sono esclusivamente il prodotto di fortuiti eventi e di opportunismi della diplomazia. I confini politici per lo più sono stati tracciati con linee orizzontali senza riguardo alcuno ai rapporti tra l'uno e l'altro territorio. Angusti territori si spingono dal mare come polipi grotteschi verso l'interno per terminare in disabitate foreste vergini. Certo anche l'America ha avuto un passato politico poco dissimile, ad onta che colà si sieno trovati in lizza soltanto due concorrenti coloniali, la Spagna e il Portogallo, la cui azione era nettamente delimitata.

Ma non è necessario, nè opportuno, che anche in Africa debbano trascorrere dei secoli prima che si realizzi una stabilizzazione con frontiere durature. Il caos del sistema economico liberale europeo è stato applicato in Africa in eguale misura. Vaste regioni erano sottomesse a incondizionato sfruttamento del capitalismo internazionale, altre vennero abbandonate a se stesse e le loro ricchezze rimasero inutilizzate, poichè il Paese dominante era incapace di prendere iniziative economiche, oppure era troppo occupato con altri compiti coloniali più redditizi o più comodi. Prodotti dei quali dipendevano la vita e il benessere di milioni di negri e di migliaia di bianchi divennero trastullo della speculazione mondiale affaristica e il loro prezzo veniva fissato in relazione alle quotazioni di borsa di Liverpool e di Chicago. I bisogni di coloro che avevano sudato per trarre dalla terra questi prodotti, che di essi dovevano vivere, non contavano assolutamente nulla.

Anche in questo campo dunque occorrerà attuare, come in Europa, un'organizzazione e una disciplina della produzione e dei mercati, una naturale suddivisione del lavoro tra i singoli territori.

Suddivisione del lavoro

Il sistema delle comunicazioni esistenti in Africa offre un'altra riprova delle considerazioni assolutamente contingenti e occasionali, vale a dire inattuali, che hanno presieduto al tracciato delle strade e delle linee ferroviarie. Le une e le altre sono per almeno il 75 per cento prodotte da esigenze militari e ignorano completamente le necessità economiche. Gli stessi criteri, e non certo difficoltà tecniche od ostacoli finanziari, hanno suggerito di rinunciare a creare tra l'una e l'altra regione delle linee di comunicazione. Anche il progetto di transahariana francese aveva scopi schiettamente militari.

«Moltissimo rimane pure da fare — prosegue la *Börsen Zeitung* — nel campo del trattamento delle popolazioni indigene. Il più importante elemento economico dell'Africa, la mano d'opera indigena, è stato oggetto di speculazioni che hanno pregiudicato il prestigio dell'uomo bianco e il rendimento delle Colonie. Tutte le Potenze coloniali operavano secondo principi diversi. La Francia produceva, nelle scuole coloniali, francesi di colore e nelle sue caserme soldati di colore, mentre nel centro dell'Africa i negri dovevano fare un lavoro da schiavi. Per ingraziarsi gli indigeni delle ex Colonie tedesche, l'Inghilterra, dopo il 1919, li accarezzò in tutti i modi. Da notare che questi indigeni fino allora erano contentissimi del regime coloniale germanico, severo ma corretto. Anche in questo campo occorre operare secondo direttive unitarie adeguate alle diverse caratteristiche fisiche e spirituali dei Paesi, se si vuole impedire la decadenza sociale e razzistica contro la quale disperatamente combattono oggi tanti Stati americani.

Una materia malleabile

L'Africa, dal punto di vista coloniale, è ancora un Continente giovane. A sud dell'Africa mediterranea, che possiede una sua storia antica e perciò va giudicata secondo criteri particolari, si estende un territorio che fino a 70 anni fa era noto agli europei solo in ristrette zone costiere. Quando scoppiò il conflitto mondiale, le principali Colonie africane si trovavano ancora in uno stato iniziale di allestimento. Il periodo che seguì fu caratterizzato dalla brutale sopraffazione della Potenza che possiede le maggiori energie per i fini coloniali, la Granbretagna, e un «interim» coloniale che tutti i competenti hanno riconosciuto fin da principio insopportabile, fu introdotto.

«Il riordino dell'Europa — conclude l'organo delle Forze Armate — sarà accompagnato da quello africano. L'Africa rappresenta per così dire ancora una materia prima malleabile, suscettibile di venire plasmata. Tutte le possibilità esistono perchè si proceda ad una riorganizzazione e ad un assestamento razionale, evitando e cancellando gli errori del passato».

Ricompense a alte personalità
per atti di valore civile
La medaglia d'argento concessa al Prefetto di Napoli e al console Mosconi

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor civile. Tra le medaglie d'argento conferite si rilevano tra le altre le seguenti:

Marziali cav. di gr. cr. avv. Giovanni Battista, Prefetto, il 13 ottobre 1937, in Napoli:

«In seguito a violente esplosioni, essendosi incendiata nelle acque del porto una petroliera con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorreva sul luogo del disastro e, salito sulla nave in fiamme, col suo sereno ardimento e sprezzo del pericolo, era di incitamento e di esempio nelle complesse operazioni di isolamento e di spegnimento mercè le quali, superando il rischio di nuovi scoppi, venivano evitati immensi danni e risparmiate numerose vite».

Mosconi comm. Giovanni, Console della Milizia portuale, il 13 ottobre 1937, in Napoli:

«In seguito a violente esplosioni, essendosi incendiata nelle acque del porto una petroliera con grave pericolo delle navi e delle zone adiacenti, accorreva sul luogo del disastro e, salito sulla nave in fiamme, a fianco del Prefetto, con sprezzo del pericolo prendeva parte alla organizzazione delle complesse operazioni di isolamento e di spegnimento mercè le quali, superando il rischio di nuovi scoppi, venivano evitati immensi danni e risparmiate numerose vite».

Tra le medaglie di bronzo si rilevano, tra le altre, quelle conferite in occasione di incursioni aeree nemiche: all'Ecc. Soprano gr. uff. dott. Domenico, Prefetto del Regno, agosto 1940, in Alessandria; all'Ecc. Leoni gr. uff. avv. Leone, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Cagliari; all'Ecc. Albini cav. di gr. cr. dott. Umberto, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Genova; all'Ecc. Dompieri gr. uff. dott. Sergio, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Imperia; all'Ecc. Zannelli gr. uff. dott. Emanuele, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Livorno; all'Ecc. Cavalieri cav. di gr. cr. dott. Enrico, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Palermo; all'Ecc. Dinale gr. uff. rag. Neos, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Savona; all'Ecc. Giaccone cav. di gr. cr. Pietro, Prefetto del Regno, nel giugno 1940, in Trapani; all'Ecc. Vaccari cav. di gr. cr. Marcello, Prefetto del Regno, giugno 1940, in Mestre.

L'annuale dell'incoronazione di Pio XII
Solenne funzione alla Sistina

Roma, 6

Mercoledì prossimo 12 corrente nella ricorrenza del secondo annuale dell'incoronazione di Pio XII, si terrà nella Sistina una solenne cappella papale. Il Pontefice vi assisterà in trono. La Messa sarà cantata dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte. Alla solenne cappella assisteranno pure i parenti del Papa, il corpo diplomatico, l'Ordine di Malta, il Patriziato e la nobiltà romana. In detto giorno gli uffici, le congregazioni ecclesiastiche e i dicasteri vaticani resteranno chiusi.

La Lotteria Esposizione
Gli ultimi premi
di consolazione

Roma, 6

E' terminata stamane al cinema Capranica l'estrazione dei premi della Lotteria Esposizione Universale. Ecco i numeri estratti per i rimanenti premi di consolazione da lire 10.000.

Serie AG 02444 non risulta il venditore; H 88951 Riva sul Garda; X 24217 Roma; AO 00380 Trento; AS 09962 Bologna; J 78732 Roma; C 68971 Trento; B 09356 San Remo; AR 33070 Roma; A 48447 Laterano; R 74176 Gallipoli; Z 80953 Bolzano; B 85453 Ascoli Piceno; U 00697 Legnano; Z 89355 Rifredi; AG 20816 Roma; X 05545 Palermo; O 05001 Roma; M 50144 Cololego; AM 91249 Roma; AI 89291 Napoli; K 94876 Terni; M 66046 Milano; P 79903 Milano; F 71240 Salerno; AI 02757 Ravenna; AU 75315 non risulta il venditore; AV 48336 Roma; AZ 67634 Venezia; AX 02001 non risulta il venditore; G 72050 Roma; V 34369 Roma; AT 76565 Torino; Z 47030 Terni; X 42178 *Trieste;* AH 63825 Ferrara; X 36161 non risulta il venditore; C 98616 Campobasso; G 66185 Roma; E 80665 non risulta il venditore; AX 97957 Campobasso.

La distribuzione di benzina
per uso industriale

Roma, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le disposizioni circa il rinnovo per il mese di marzo delle assegnazioni di benzina carburante per uso industriale. L'*Eco di Roma* informa che, allo scopo di far pervenire in tempo utile alle ditte interessate i relativi buoni di prelevamento, le nuove domande di assegnazione di benzina carburante per uso industriale dovranno pervenire alla Confederazione industriali non oltre il 5 del mese per il quale l'assegnazione stessa viene richiesta.

Lo stoico comportamento
di un combattente mutilato

Terni, 6

Ha fatto ritorno a Terni un glorioso combattente ferito sul fronte greco e mutilato di entrambe le braccia nonchè dell'occhio destro: il caporalmaggiore radiotelegrafista Franco Bianca il quale il 21 novembre, durante un'aspra battaglia presso Argirocastro, fu investito dallo scoppio di una granata. Con le braccia maciullate, l'occhio perduto e ben 70 ferite in tutto il corpo, di cui molte al petto, invitò i suoi compagni a caricarlo senza attendere la barella sopra un autocarro col quale raggiunse un ospedaletto da campo. Tamponata alla meglio l'emorragia, i medici lo inoltrarono in Italia dove fu ricoverato all'ospedale Littorio di Roma.

Sottoposto all'amputazione degli arti superiori, Franco Bianca non ebbe un lamento, e quando si trattò di svuotare il globo oculare, rifiutò il marsala portogli dalla suora alla quale chiese in cambio una sigaretta. Volle infatti fumare anche durante la pericolosa operazione chirurgica. Tornato in corsia anzichè ricevere parole di conforto volle dispensarne egli agli altri camerati degenti. Il suo stoico comportamento comportò tanta ammirazione che, oltre a varie personalità, si recò a visitarlo l'Augusta Principessa di Piemonte la quale desiderò, per onorario, assistere a una medicazione durante la quale la condotta del supermutilato fu la consueta: espressioni di scherzo coi presenti, di scherno verso il nemico e di ardente patriottismo, sminuendo l'importanza delle sue mutilazioni. Al Duce inviò dal Littorio il seguente telegramma: «Fiero di avere offerto la mia giovinezza alla Patria fascista, Vi rinnovo la mia dedizione».

La Sovrana visita la mostra
dello scultore bulgaro Todorof

Roma, 6

La Maestà della Regina Imperatrice si è recata stamane a visitare la Mostra personale dello scultore bulgaro Kiril Todorof, in via Flaminia.

Sollecito disbrigo delle operazioni
per il pagamento delle pensioni di guerra

Roma, 6

Mentre ancora la legge recante provvidenze in materia di pensioni di guerra era in via di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, mercè le norme in precedenza emanate dal Ministero delle Finanze alle Tesorerie provinciali, queste avevano proceduto già alle operazioni di accertamento e di controllo e disposto conseguentemente per il pagamento dell'aumento delle pensioni. Anzitutto si è proceduto per i genitori e per i collaterali, per i quali la legge dispone un aumento del 10 per cento. Attualmente si è dato corso al pagamento dell'aumento delle pensioni alle vedove senza prole dei soldati morti in guerra, e nel corso del mese di procederà a mano a mano che pervengono le denuncie, al pagamento delle altre pensioni, in modo che per il 5 aprile prossimo la totalità dei beneficiati, salvo i casi speciali di accertamento e controllo, godranno il nuovo stato di quiescenza.

Il Ministero delle Finanze fin dal primo istante emanava disposizioni alle tesorerie perchè approntassero con la massima severità il lavoro necessario, e queste direttive sono state dagli uffici dipendenti seguite con assoluta franchezza.

Le nuove tabelle di pensione per le vedove e gli orfani di guerra avranno, come fissa la legge, decorrenza dal 6 gennaio scorso.

I Littoriali femminili
La triestina Metelich terza nel concorso delle cucitrici in bianco

Pisa, 6

Continuano a svolgersi i Littoriali femminili del lavoro. Conclusesi le gare per cucitrici in bianco e per lavoratrici ortofrutticole, le Commissioni hanno emanato le seguenti graduatorie:

Per il concorso artigiano delle cucitrici in bianco: 1) Paolini Rina, Littrice, Mantova; 2) Spaolanzi Gina, Rovigo; 3) Metelich Irma, *Trieste;* 4) Bruno Elena, Catania; 5) Isacchi Ines, Sondrio; 6) Sorelle Giovanna, Firenze; 7) Polidori Valentina, Viterbo; 8) Talini Anna, Lucca; 9) Santilli Maria, Ancona; 10) Molla Almina, Spezia.

Per il concorso commerciale delle lavoratrici ortofrutticole la graduatoria è stata la seguente: 1) Libanti Mario, Littrice, Ferrara; 2) Cappelli Norina, Bologna; 3) Beschi Lucia, Varese; 4) Sommacampagna Giulia, Padova; 5) Contarini Giuliana, Ravenna; 6) Viscarsi Guerrina, Alessandria; 7) Bordandini Lina, Forlì; 8) Grillo Rosalia, Messina; 9) Costanzini Ester, Modena; 10) Bratti Ines, *Trieste*. La Commissione ha inoltre segnalato le concorrenti delle Federazioni di Trento, Roma, Rovigo, Reggio Calabria, Napoli.

Stamane si sono iniziate le gare per stenodattilografe e per merlettaie. Continua ancora la gara delle sarte e quella della coltivazione del tabacco. Intanto è giunto il dott. Gatto, Ispettore del P. N. F., il quale ha assunto il comando delle manifestazioni.

Facilitazioni per i radioabbonati
richiamati alle armi

Roma, 6

Il Ministero delle Finanze comunica: Come è noto, l'art. 10 del R. D. L. 21 febbraio 1938-XVI n. 246, che disciplina il pagamento dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni, stabilisce che, ove l'abbonato non intenda o non possa per qualsiasi ragione più usufruire delle radioaudizioni circolari e continui a detenere l'apparecchio presso di sè, deve pagare il canone di abbonamento per tutto l'anno in corso e deve presentare al competente ufficio del Registro apposita denuncia su carta semplice, non oltre il mese di novembre di ciascun anno, unendo un vaglia postale di lire 10.35 per la chiusura dell'apparecchio, da parte della competente autorità, in apposito involucro. Ove tale denuncia non sia presentata nel termine suddetto, l'abbonamento, con conseguente pagamento del canone, è obbligatorio per l'anno successivo.

In rapporto all'eventualità che per effetto di richiami alle armi alcuni utenti cessino dall'usufruire delle radioaudizioni, e per evitare che in tali casi l'obbligo della corresponsione del canone di abbonamento permanga secondo le norme sopra ricordate, si dichiara che il richiamo alle armi è da considerarsi vero e proprio caso di forza maggiore anche agli effetti delle disposizioni sopraccennate, e pertanto nulla può ostare che, limitatamente ai casi in cui il libretto di iscrizione sia intestato al capo di famiglia richiamato o alla di lui moglie, la denuncia o disdetta sopracccennata possa essere effettuata e considerata valida con la procedura della suddetta legge, al momento del richiamo alle armi, in qualsiasi data questo sopravvenga. Pertanto, in seguito alla presentazione di tale denuncia, corredata di documenti giustificativi del richiamo alle armi, il suddetto intestatario del libretto di iscrizione, ove il richiamo abbia luogo nel primo semestre dell'anno solare, non è più tenuto al pagamento del canone per il secondo semestre dello stesso anno.

Nel caso che il canone sia stato versato per l'intero anno e il richiamo alle armi abbia luogo nel primo semestre dell'anno solare, lo intestatario avrà diritto al rimborso del canone per il secondo semestre dell'anno stesso. Qualora il richiamo alle armi abbia luogo nel secondo semestre dell'anno solare, la denuncia o disdetta dovrà essere presentata fino a tutto il 31 dicembre agli effetti della dispensa dal pagamento del canone a decorrere dal 1.o gennaio dell'anno successivo. S'intende che, cessato il servizio militare, l'utente è obbligato a farne denuncia all'ufficio del Registro competente, e che comunque le agevolazioni sopra indicate non avranno più applicazione appena cessato lo stato di guerra.

Conferme e nomine
di consiglieri nazionali

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, che conferma nella carica di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti Muzzarini Mario, Lai Vincenzo, Capoferri Pietro, Molfini Giorgio, Borgatti Francesco, Ferrario Giambattista, Landi Giuseppe, Di Marzio Cornelio, De Carli Felice, Guzzeloni Angelo Cesare, e riconosce la qualità medesima ai fascisti Palladini Alessandro, Dedin Aldo, Hiver Alessandro e Maceratini Ugo. Nonchè il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, che conferma nella carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il fascista Luigi Paolo Mancini, e riconosce la qualità medesima ai fascisti Giovanni Belelli, Eugenio Bolondi, Guido Bonato, Mario Bonucci, Francesco Catto, Antonio Cremisini, Vittorio Cortiglioni, Davide Fossa, Renato Marzolo, Antonio Medas, Luigi Pasqualicci, Attilio Romano, Dino Stampini e Giuseppe Zampi.

L'imposta di Ricchezza Mobile
e gli adeguamenti salariali

Roma, 6

Erano sorti dubbi sull'esenzione dall'imposta di Ricchezza Mobile delle quote di salario costituenti adeguamenti salariali attuati nel 1939 e nel 1940. Gli organi competenti hanno chiarito che, allo scopo di usare uniformità di trattamento, come sono intassabili le mercedi degli operai già assunti all'epoca degli aumenti, le quali raggiungono il minimo imponibile per effetto degli adeguamenti, così devono ritenersi intassabili le identiche mercedi corrisposte agli operai assunti posteriormente ed aventi le medesime mansioni. Sono esenti dall'imposta di Ricchezza Mobile le somme corrisposte dall'Istituto di previdenza sociale come prestazioni assicurative. Al contrario invece le gratifiche pagate dalla Cassa per gli operai richiamati alle armi sono soggette all'imposta di Ricchezza Mobile di Cat. C.-2.

Truffa a varie persone
oltre un milione di lire

Torino, 6

Tempo fa veniva arrestata certa Angela Taddei in Del Sonno, di 44 anni, per aver truffato la signora Maria Lairce di circa 40.000 lire. Ma dopo l'arresto, le denuncie grandinarono e ora la Taddei risulta responsabile di truffe per oltre un milione, ed è stata rinviata a giudizio con 19 capi di imputazione. La truffa più rilevante è stata compiuta in danno della vecchia signora Marianna Gambino, zia di un giovane amico della Taddei. La poveretta si lasciò indurre ad affidare all'imputata gioielli e denaro e a firmare cambiali

NOTIZIE BREVI

Il prof. Amenu Dramia, dirigente dell'Agricoltura di Jassy, in Romania, ha visitato Littoria e Sabaudia, manifestando la sua incondizionata ammirazione per le grandiose realizzazioni attuate dal Regime nell'Agro Pontino.

Il Cardinale Primate d'Ungheria ha celebrato nella chiesa dell'Incoronazione di Budapest una messa in suffragio di Alfonso XIII. Vi hanno assistito il Reggente, gli Arciduchi Giuseppe e Giuseppe Francesco, i membri del Governo, il Corpo diplomatico ed una rappresentanza dell'Esercito.

Notiziario sportivo

Per la partita di domenica con la Lazio
Gli alabardati vengono isolati
in un albergo di Grignano

La Triestina durante questa settimana si è preparata con molto impegno e, come avveniva anche in passato quando si voleva ottenere dalla squadra tutto quanto essa poteva dare, si è provveduto a isolare i giuocatori, facendoli trascorrere lontano dalla famiglia e in piena tranquillità le due giornate che precedono la gara. I giuocatori della Triestina infatti (una quindicina) sono stati isolati in un piccolo albergo di Grignano, dove rimarranno fino a domenica mattina.

La partita di domenica ha somma importanza perchè sarà disputata contro una squadra, al pari della Triestina — e anche peggio pericolante: la Lazio. L'avversario è molto pericoloso; possiede un punto di meno nella graduatoria ma, stando ai recenti risultati, è in netta ripresa. Lo dice la vittoria ottenuta domenica scorsa sul Livorno e, anche più eloquentemente, il pareggio conseguito sul campo dell'Ambrosiana. Se la Lazio ha potuto strappare un punto all'Arena milanese, non è escluso che possa farlo anche a Trieste. Del resto è dotata di uomini che possono intimorire i più forti rivali: come se non bastasse la presenza del sempre fortissimo Piola al centro della prima linea, va segnalata la forma brillantissima e l'insidiosità del piccolo Vetraino, oltre alle qualità di Flamini (una delle mezze ali più intelligenti fra quante conti oggi il calcio italiano). Altro punto forte della squadra è il mediocentro Romagnoli, mentre la difesa ha trovato una soddisfacente sistemazione con il portiere Gradella e con Ferrarese al fianco di Monza.

Sarà insomma necessario che la Triestina impegni il meglio delle sue risorse e superi prontamente anche la temporanea crisi morale i cui sintomi sono serpeggiati negli ultimi tempi. L'incontro avrà inizio alle 15, preceduto dalla gara Triestina B-Pieris per il campionato di prima Divisione.

La partecipazione dei ciclisti italiani
al Giro di Spagna smentita

Roma, 6

La mancata disputa del giro ciclistico d'Italia costringerà la F. C. I. a riempire con altre gare il periodo che era occupato dalla nostra massima prova a tappe ed ha permesso d'altra parte previsioni e congetture su quelle che potranno essere le idee della Federazione stessa. La più recente è quella secondo la quale la F. C. I. sta studiando la possibilità della partecipazione al giro ciclistico di Spagna che si svolgerà dal 1.o al 30 giugno, partecipazione che — secondo quanto è pubblicato — dovrebbe essere larga e poderosa.

Interpellata al riguardo la F. C. I. ha smentito nettamente la notizia.

I tiratori triestini in gara
per il campionato dopolavoristico

Domenica prossima indetti dal Dopolavoro provinciale ed organizzati dal Dopolavoro «Crda» di Trieste si svolgeranno, sul campo di tiro del Cacciatore, i campionati provinciali di tiro allo storno e tiro al piattello. Il campionato di tiro allo storno avrà luogo al mattino con inizio alle ore 10, la gara si svolgerà a 5 storni a 25 m.

Il campionato di tiro al piattello si effettuerà invece al pomeriggio con inizio alle ore 15, la gara sarà di 25 piattelli in serie di 5 a m. 15.

Sono stati messi in palio numerosi premi in coppe, targhe e medaglie. Le iscrizioni vanno indirizzate alla segreteria del Dopolavoro Cantieri (via Battisti 6) accompagnate dalla quota d'iscrizione di lire 25 per il campionato di tiro allo storno (storni compresi) e a lire 15 per quella di tiro al piattello (piattelli compresi).

Le gare avranno pure valore di selezione per la formazione delle squadre che rappresenteranno la nostra Provincia ai campionati nazionali di Firenze nei giorni 14, 15 e 16 corr.

Il campionato di hockey su prato
Guf Ferrara - Guf Trieste
Domenica, Campi Elisi, ore 10.30

Il «Guf» Trieste sosterrà domenica prossima la sua seconda partita casalinga di ochei su prato, contro i goliardi ferraresi. Ambedue le squadre hanno bisogno di punti, si prevede quindi un incontro incerto e combattuto. I triestini tuttavia partono favoriti dal pronostico per il fatto che con questa partita rientreranno in squadra alcuni elementi ottimi che finora per varie ragioni non avevano potuto giocare.

Il «Guf» Trieste giocherà probabilmente nella seguente formazione: Pieri; Ferlin; Savigni; Vicario, Dell'Antonia, Dovis (Zanier); Gelsi, Devecchi, Cubi, Fantini, Sauli.

L'incontro si svolgerà sul campo del Dopolavoro «Crda» e, per evitare concomitanza con la partita di calcio Triestina-Lazio, avrà inizio alle ore 10.30. L'ingresso sarà libero; si accede al campo col tram n. 9 e con la filovia n. 12.

Due partite di pallacanestro
nella palestra "Nicolò Cobolli,,

Domenica 9 marzo, come è stato preannuciato, avranno luogo nella palestra «Nicolò Cobolli» (via della Valle 3) due interessanti partite di pallacanestro valevoli una per il campionato italiano maschile di prima divisione e l'altra per il campionato nazionale femminile di Serie A. Protagoniste delle due partite saranno le squadre maschile e femminile del Dopolavoro aziendale «Ilva», che affronteranno la squadra maschile del Dopolavoro «Pischiutta» di Udine e quella femminile del Dopolavoro «Saima» di Genova rispettivamente. Gli incontri per i quali sono stati fissati equi prezzi di ingresso, si inizieranno alle 15.30 il maschile e alle 16.30 il femminile.

La corsa podistica per dopolavoristi
terza serie

Il miglior successo sta per arridere alla corsa podistica su strada indetta ed organizzata per domenica prossima dal Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile. Un forte numero di concorrenti appartenenti alla III serie hanno infatti aderito alla gara, che prima della stagione sportiva A. XIX, si svolgerà su un percorso di km. 6 tracciato nelle adiacenze dello Stadio comunale del Littorio con partenza e arrivo sulla pista dello stesso Stadio. Il ritrovo dei partecipanti alla corsa, che ha una bella dotazione di premi, è fissato per le 9 al Littorio, da dove la partenza sarà data alle 9.30.

La Federazione Pugilistica Italiana ha istituito un ufficio pugili militari per compilare e mantenere aggiornato lo schedario dei propri affiliati chiamati alle armi. In rapporto ad esso verranno segnalati ai commissari di zona e fiduciari provinciali della F. P. I. i pugili provvisoriamente di stanza nella loro giurisdizione per le esigenze del servizio militare.

La R. Federazione Ginnastica d'Italia ha disposto che il corso dimostrativo degli esercizi obbligatori del campionato nazionale femminile per l'anno XIX venga tenuto a Milano il 23 corrente dal capo della sezione femminile federale. Con altra comunicazione verranno indicati l'orario della riunione e la palestra.

Il Capo dello Sport tedesco von Tschammer und Osten, ha deciso di creare un premio d'onore per l'incontro internazionale di lotta italo-germanico che avrà luogo a Berlino il 18 marzo e che verrà attribuito alla squadra vincente.

Il prelievo dei generi razionati
da parte di convivenze militari

Roma, 6

Come è noto, le convivenze militari ed assimilate non sono assoggettate al tesseramento. Tuttavia il prelievo dei generi razionati da parte di tali convivenze, in quanto si effettua presso il commercio, è sottoposto a particolare disciplina. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, valendosi degli ammaestramenti che sono derivati dal primo periodo di applicazione delle norme regolanti tale settore, ha riordinato organicamente la materia impartendo precise disposizioni al riguardo.

Tutte le convivenze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N., del Corpo di polizia e dei vigili del fuoco (accasermati), le Accademie militari, le Scuole allievi ufficiali e sottufficiali delle varie armi, corpi e specialità, l'Accademia maschile della «Gil», non rifornite dalla Sussistenza militare, possono prenotare e prelevare i generi razionati col sistema delle dichiarazioni speciali (di cui è prescritto un modulo ufficiale) nella misura stabilita dalle razioni-viveri delle singole armi, corpi e specialità.

Se questa non è fissata dalle autorità competenti, vale la misura fissata per la popolazione civile. Per tutti i militari, militi, ecc., degenti presso ospedali, sia militari che civili, i generi razionati vengono somministrati nella misura stabilita dal regolamento sanitario militare territoriale. Agli ufficiali ed ai sottufficiali e militari di truppa che, per ragioni varie, non partecipano a mense militari obbligatorie od al rancio, vengono rilasciate le carte annonarie valenti per la popolazione civile.

Delegazione spagnola a Roma
per assistere al rito funebre in suffragio di Alfonso XIII

Roma, 6

E' giunto ieri a Roma un pellegrinaggio spagnolo che assisterà sabato prossimo al funerale in suffragio di Alfonso XIII indetto dall'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Il trasferimento degli uffici
per le pensioni della nuova guerra

Roma, 6

Il Ministero delle Finanze comunica che l'ufficio «liquidazione pensioni nuova guerra» si è trasferito da via Girolamo Induno 4 a via della Scrofa n. 82, ove gli interessati potranno rivolgersi

Esemplare condanna
a un accaparratore di Firenze

Firenze, 6

Il Tribunale civile e penale ha condannato Castrucci Carlo fu Donato, con esercizio per il commercio di vendita al pubblico in Mercatale, frazione di S. Casciano in Val di Pesa, ad un anno e mesi sei di reclusione e pene accessorie per accaparramento di merci. Di conseguenza è stato disposto il ritiro definitivo al Castrucci della licenza per il commercio di vendita.

Grosso squalo catturato
dai pescatori a Catania

Catania, 6

Una singolare pesca è stata effettuata nelle nostre acque casualmente da alcuni pescatori ai quali la grossa e inattesa preda veniva segnalata dagli strappi che subiva la rete. Con molta fatica, infatti, riuscivano a portare a galla un grosso squalo lungo più di un metro e pesante oltre un quintale e mezzo.

Pacchi postali rapidi come espres[si]

Per tutti i casi nei quali è [...] derato un recapito rapidissimo [...] oggetti, le Poste italiane off[rono] un servizio veramente eccezion[ale] quello dei *Pacchi Postali Ur[genti]*. I Pacchi Postali Urgenti viagg[iano] con la stessa velocità di una [let]tera espresso, poichè hanno imm[e]diato corso coi treni diretti e [di]rettissimi e vengono recapitati [a] domicilio con appositi fattorini [su]bito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte [le] località del Regno.

COMUNICAT[I]

PRESUNTA MORTE. Su ricorso [di] Klun Francesca ved. Pesco perchè [sia] dichiarata la morte presunta di [suo] marito **Pesco Andrea** fu Andrea, [nato] il 15 febbraio 1882, a Villa Dol di [...]cani, scomparso in guerra fin dal [set]tembre 1914, il Presidente del Tri[bu]nale di Trieste con decreto 14 feb[braio] 1941, ha ordinato questa inserzione [con] invito, a chiunque abbia notizie [dello] scomparso, di farle pervenire, entro [sei] mesi, al Tribunale medesimo. - Il [...] avv. dott. GIUSEPPE FERFO[...]

La Direzione della CASSA [DI] RISPARMIO E PRESTITI fra [gli] Associati dell'ASSOCIAZIONE [MU]TUA FRA IMPIEGATI, invita [i] Consortisti al

Congresso Generale ordinari[o]

che avrà luogo sabato 22 m[arzo] 1941-XIX, alle ore 18, in prima [con]vocazione e alle ore 18.30 in se[con]da convocazione, nella sala dell'[As]sociazione Mutua fra Impie[gati] (via P. L. da Palestrina, 3, II) [col] seguente ordine del giorno:

1) approvazione bilancio 1940;
2) elezione cariche sociali.

La Regia Pretura di Pira[no]

Nel giorno 4 gennaio 1941 ha p[ro]nunciato il seguente decreto pe[nale]

contro

Abran Maria in Bigato fu Ant[onio] e fu Grison Antonia, nata il [...] 1894 a Carcase e resid. a Pazzugo [...] Pirano 104, per essersi accertato [in] Pirano il 27-11-1940 che la ste[ssa] vendeva come genuino del latte [an]nacquato, con l'aggravante [della] recidiva.

Omissis

condanna la suddetta alla pe[na di] L. 100 di ammenda e L. 200 di [mul]ta, ordina la pubblicazione per [e]stratto del decreto nel giornale «Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 4 marzo 1941-XIX.

Il Cancelliere REBE[NI]

La Regia Pretura di Pira[no]

Nel giorno 4 gennaio 1941 ha p[ro]nunciato il seguente decreto pe[nale]

contro

Sclucca Caterina in Codiglia [fu] Bortolo e fu Giurce Antonia, [nata] il 18 giugno 1875 a Pirano, ivi [do]miciliata Limignano 486, per essersi accertato in Pirano il 22 novembre 1940, che la stessa vendeva come genuino latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta alla pena [di] L. 50 di ammenda e L. 100 di m[ul]ta con il beneficio della condi[zio]nale, ordina la pubblicazione [per] estratto del decreto nel giornale «Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 4 marzo 1941-XIX.

Il Cancelliere REBENI

La Regia Pretura di Pira[no]

Nel giorno 23 ottobre 1940 ha p[ro]nunciato il seguente decreto pe[nale]

contro

Globas ved. Cerin Elena fu G[...]gio e di Elena Giurissevich, [nata] il 13-3-1885 a Lanischio e res. [a S.] Marco di Capodistria per essersi accertato in Isola il 12-9-1940 [che] la stessa vendeva come genuino latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta alla pena [di] L. 50 di ammenda e L. 100 di m[ulta], ordina la pubblicazione per e[stratto] del decreto nel giornale il «Pic]colo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 4 marzo 1941-XIX.

Il Cancelliere REBENI

uaderno

do a Massaua, ... forse, mi sbaglio: è più che scenda, dalle soglie paradiso, o dal Purgatorio, Inferno. Lassù, talvolta la alla mattina, alla sera. A ... per contro, e sempre le montagne dell'altipiano a poco a poco svaniscono gri- po' fumose. I fichidindia Affioravano ... terre nude, sassose, prelu- alla sabbia. Fili d'acqua ... miracolo, greti di torrenti come fiumi, lunghe ... attraversati da carova- cammelli dai musi sporti non abbassati a bere, co- l'acqua non fosse vera. ... intorno, ha sete; e tutta cammelli vanno, senza bere. ... compiuta a stendersi variegata di fossatelli ... campate di animali legge- caldo è atroce. Chi per- ... essere capace di tanto sa-

... stazione di Nefasit, taluno ... andiamo a bere.

... spaccio è chiuso. E tutto ... strano, incredibile. Il cam- ... l'acqua e non be- ... bar sono chiusi...

... riusciamo a bere, fi- ... una inaranciata tiepida, ... medicinale. E la discesa ... Novero le gallerie fino ... un leggero brivido, ... il solare inferno. Ep- mi sorprendo in possesso di calma, che da tempo non era mia: dacchè salii sull'alti-...

Dapprima — dicono i vete- a chi si accinge a salire al- ... — ti parrà di essere ... alato, di respirare a fatica. ... olta, ti parrà anche di mo- ... Non farci caso; e pensa, ... osto, che, dopo due, tre ... non sentirai più nulla, sta- ... enissimo. Ma ti ci vogliono ... tre giorni, affinchè il tuo or- ... mo si adatti all'altitudine. ... ederico Nietzsche avrebbe ... «Affinchè tu divenga un ... ggiatore in altitudine»).

... è avvenuto. Ma che calma ... sta chi mi prende, pur scen- ... nell'inferno? E' come se, ... entrasse un po' di silen- ... dopo tanto rumore. Il polso ... piano; e lo stesso è delle ... del cuore. Rientriamo ... ria senza vuoti, che fu e se- ... ad essere, pur di là dal ... marciare in altitudine, la ... aria. Fiumi di sudore, non ... nascono dai nostri corpi, ... satamente, s'ingorgano in ... come tributarii; e una sen- ... più vasta prende a vigi- ... noi, quasi panico. Sentia- ... sete della terra, il calore ... e ci par d'essere una ... della terra, un frammento ... Dolorosa è questa disper- ... ma c'ingradisce fino al so- ... immensifica nella terra.

... discesa continua. Massaua ... A rigore d'orario, dovrem- ... rrivarci stasera, e per certo ... riveremo, un giorno. Frat- ... ricuperiamo l'aria nella ... sappiamo respirare, in uno ... silenzio perduto, e come ... quasi che, scendendo al ... piano, via via da noi fug- ... suoni, già alti e, dacchè ... partiti, sempre più fiochi, ...

★

... tornare è diverso dall'anda- ... a bordo, si trovassero i ... militoni che mi furono com- ... nell'andata, essi medesimi ... bero diversi: non farebbero ... quella compagnia, bensì ... ra. L'anima di chi torna ... ersa. Lungo tutto il tempo ... lontananza e dell'avventura, ... mmilitone si avvicinava al ... militone per impulso di un ... mento comune ad entrambi, ... si cercava nell'altro quel ... si era dovuto lasciare, par- ... e, non trovandolo, cia- ... restava vicino all'altro con ... presenza e una voce che era- ... due presenze e due voci: la ... voce e la propria presen- ... uno con la voce e la pre- ... che sarebbero state sue qua- ... avesse parlato, invece che al ... pagno, alla persona rimasta ... Taluni davano proprio ... pressione di non fare, di ... dire, se non col pensiero al- ...

... mi sovvengo di una sera in ... Dolo sul Giuba, fui ospite ... dottor Siderini. Per un poco, ... mmo insieme; poi, chiamato ... suo dovere di medico, uscì, ... ndomi solo nell'*arisc*. Ma ... la parola «solo», a bella ... perchè solo non restai. ... intorno a me, una pre- ... diffusa, aerea, diversa da ... del padrone di casa, tutta- ... misteriosamente affine alla ... come fatta del suo pensare ... segreto. Ed, esplorando, ... su di una mensoletta, ac- ... al letto da campo, una fo- ... di donna; e capii. Ero ... dentro l'atmosfera, nella ... si trovava pur la donna ... fotografia, vivificata tutta- ... tolta dalla fissità fotogra- ... mercè il pensiero dell'uomo ... morato; il quale perciò, ben- ... senza saperlo, nemmen lui ... solo, dentro l'*arisc*, ma in ... pagnia della sua donna, ac- ... minata in quel modo alle vi- ... del suo vivere.

... ndo Siderini rientrò e mi ... io sapevo ormai che cosa ... ggiasse dentro le sue parole: ... altre non dette a me, ma che anche sonavano dentro le parole a me dette.

Tuttavia, ora che torniamo — e il discorso non si riferisce più a Siderini — quella, che dava come un secondo suono alle nostre parole, quasi non ci fa parere più orientati a sè in tutto, per modo che ciascuno dia la impressione di seguire una strada, di perseguire una mèta.

Andiamo insieme; ma, tornando, ciascuno torna solo.

★

Ho preso, dalla biblioteca di bordo, *Il trionfo della Morte*; e, via via che leggo, ... d'Annunzio risvegliano in me voci conosciute. Forse perchè ho scritto *L'amore inammabile*, tanto tempo dopo che Gabriele d'Annunzio scrisse il suo? E' un segno di razza o è affascinamento letterario?

★

Mentre Salvator Rosa vive la sua vita meravigliosa sullo schermo, ... della poppa, nel buio cielo l'occhio cerca, ricerca il segno di un mondo in via di dileguare. Dov'è la Croce del Sud?

Uno dice:

— Quelle due stelle sono i Gemelli.

— Accanto ad esse — ricorda un altro — vedevamo, laggiù, la Croce del Sud.

— Che sia già scomparsa? — chiede un terzo.

— E' troppo presto — osserva un quarto. — Forse non si vede, a causa del cielo velato.

— Ma quelle — avverte un quinto — non sono i Gemelli. Guardate. Accanto ad esse, non scorgete due punti luminosi, ma fiochi, come stelle sul punto di scomparire, indugiate sul filo della distanza del mondo nel quale stiamo rientrando?

Infatti; insieme con le stelle chiare, le fioche compongono la Croce del Sud?

★

Abbiamo sudato tutto il sudore? Dopo il caldo, che ier sera intrideva la fronte di una umidità simile a quella della traspirazione dei vetri, forse a causa di un vento arrivato sul Mar Rosso dall'Arabia, oppure dal Sudan, ho potuto fermare uno dei due ventilatori che arieggiano la cabina; e, stamattina, potrei fermare anche l'altro.

Forse l'Orsa Minore è già risalita sull'orizzonte, ritrovando la stella polare che, laggiù, vedevamo splendere sola.

★

Annotazioni sui margini delle pagine del «Trionfo della Morte»:

* L'amore — o, meglio, il desiderio — lo aveva difformato addentro; e, per l'intima difformazione, di fuori si sentiva bocceuto e manuto, innumerevolmente digitato, come un mostro: Argo dai cento occhi, Briareo dalle cento braccia.

* Un fiore? Una gentile gloria.

* Come i dolori, così i piaceri, nati in un punto della carnalità, si sentono oltre quel punto, effondendosi in guisa di fiori espansi. E, similmente ad essi, egli vorrebbe che fossero i baci: molteplici, comprensivi di tutta la persona amata. Dalla contemplazione dell'acqua, sempre la stessa, tuttavia mutevole, Leonardo da Vinci trasse l'inestinguibile, misterioso sorriso della Gioconda; e lui vorrebbe rapire all'acqua, per attribuirla a se stesso, la capacità che fascia e tocca con dita lunghe, sottili, lievi. Perciò dice, insieme con Otello: «Vorrei piuttosto essere un rospo e nutrirmi dei vapori d'un antro buio, che lasciare nella creatura che io amo un punto per uso d'altri».

★

La Croce del Sud, che ier sera si riconosceva appena, due stelle lucenti, due fioche, stasera è introvabile. O si è stravolta oppure, nel girare che noi facciamo, lontano dalla sua ubicazione, dentro le sue stelle ne sono apparse altre, avisandola ai nostri occhi. Ma non perciò vediamo ancora l'Orsa Minore, della quale è parte la Stella del Nord: si vede questa, non si vede la costellazione che in questa possiede la stella più vivida.

Navighiamo nella vasta zona neutra dei due emisferi.

Donatello d'Orazio

Un'opera monumentale
sul Duomo di Ratisbona

Roma, 6

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che il Bollettino diocesano di Ratisbona si occupa diffusamente di un'opera monumentale della storia dell'arte «Il Duomo di Ratisbona», il cui primo volume «I dipinti delle vetrate» (del dott. Alois Elsen) ha visto la luce in questi giorni. I successivi volumi descriveranno l'architettura e le opere di scultura del grande monumento religioso. Il Bollettino pone in rilievo il fatto che l'iniziativa per questa opera monumentale è dovuta all'Accademia tedesca di Monaco, che ha fornito notevoli fondi per le ricerche e le riproduzioni.

Oltre che per il contributo dell'Accademia, il Bollettino esprime il suo alto apprezzamento per l'opera compiuta dalla Associazione tedesca per le ricerche artistiche, che ha curato l'edizione dell'opera. «Nell'osservare le illustrazioni del volume — scrive il Bollettino — i fedeli vedono sfilare dinanzi ai loro occhi una parte notevole della storia della Passione, della storia della Chiesa, della storia della civiltà e di quella della diocesi di Ratisbona. Le autorità ecclesiastiche hanno raccomandato alle biblioteche parrocchiali l'acquisto dell'opera.

Favole vere ed eroiche

E' arrivata la valigetta...

Si apre il coperchio, e si vedono azzurri nastrini e lucenti medaglie, che fanno brillare gli occhi di quei grandi bambini che sono gli aviatori

(Da uno dei nostri inviati)

Dall'aeroporto di X, febbraio

E' arrivata la valigetta. L'ha portata attraverso il cielo azzurro non il buon vecchio babbo Natale delle favole, ma un giovane forte e leale ch'è appena il fratello maggiore dei suoi compagni; e ora, dischiusone il coperchio, ne sono venuti fuori azzurri nastrini e lucenti medaglie.

Brillano gli occhi degli aviatori. Molti di essi, è vero, hanno il petto già fregiato delle insegne del valore, molti di essi recano i distintivi di altre battaglie combattute e vinte nei cieli mediterranei e d'Africa; e tuttavia il nuovo segno della riconoscenza del Paese al loro ardimento, al loro coraggio, al loro spirito di sacrificio, commuove tutti e li esalta come alla prima impresa, come alla prima ricompensa; e ciascuno gioisce della felicità dell'altro, e ciascuno rievoca la favola vera e bella d'eroismo che ha dato luogo al premio, e ciascuno trae motivo di fierezza dalla messe di atti di valore che hanno illuminato il Gruppo cui costoro appartengono.

Due «sparvieri» isolati...

Sono queste le ricompense «sul campo» che dopo sette mesi di guerra combattuta contro la Francia, poi in Sicilia, e poi ancora contro la Grecia, questi ragazzi hanno meritato; ed ha voluto il loro giovane Comandante, personalmente, andare a rilevarle, al termine di una impresa di guerra, dal superiore Comando che le ha concesse, per consegnarle in nome di quello, con la sola cerimonia della più cameratesca cordialità, ai suoi camerati.

Nuova festosità d'azzurro, altro fulgor d'argento e d'oro, vengono così ad adornare le uniformi da campo un po' stinte, qua e là macciate, che il sole e la pioggia di tre stagioni di guerra hanno battuto, che il grasso delle macchine alate ha sfiorato, che i roventi proiettili non di rado hanno striato; e parlano di superbe imprese che Comandanti e gregari, ufficiali giovanissimi e sottufficiali anche anziani, specializzati e semplici avieri hanno creato e vissuto insieme, accomunati da un solo desiderio, da una uguale ardente fiamma.

Medaglie e nastrini, motivazioni e proposte vengono fuori dalla valigetta che il Comandante va vuotando. Ascoltiamo qualcuna di queste favole vere d'eroismo che raccontano.

Ecco la prima. Proposta per la medaglia d'oro «alla memoria» al sottotenente Caselli Alessandro, e medaglie d'argento o promozioni per merito di guerra ai componenti il suo equipaggio, sergente maggiore Barbieri Alberto, sergente pilota Bonamico Cesare, sergente maggiore Zanetti Ampelio, primo aviere Caselli Renato, aviere scelto Carpentieri Gino.

Chiaro mattino di novembre — è il giorno anniversario delle sanzioni — allorchè partono verso le 11, o poco più, due «Sparvieri», in ala destra, per un'azione in campo tattico. Il primo apparecchio è pilotato dal tenente Ricciarini e dal sottotenente d'Onofrio; Lucarelli, Blumetti, Verbena e Valentini ne formano l'equipaggio. Il secondo è al comando dell'appena ventenne sottotenente Caselli, il quale seppure giovani d'anni, possiede già un'inconsueta maturità di spirito, un'immensa capacità di sacrificio, un altissimo senso del dovere.

Coro di mitragliatrici

Partono dunque da un campo dell'Albania, e dopo pochi minuti di volo incrociano alcuni «Alcioni», e poi un certo numero di «Picchiatelli», che ritornano disgregati, senza tener più le formazioni serrate che sono abituali: segno evidente che c'è stata battaglia, che i nostri sono reduci dall'aver sostenuto un urto assai duro. Molto probabilmente, dunque, ci sarà da «ballare» anche per gli «Sparvieri». Due o tre minuti di volo ancora — l'obiettivo è prossimo, di là da Coritza — e nella trasparente sfera celeste gli uomini degli «S. 79» vedono disegnarsi e incidersi una scena apocalittica: uno stuolo di «P. Z. L.» irretisce un «Alcione», uno dei caccia greci lo scontra, perde una intera semiala, e precipita quasi allacciato al trimotore che s'incendia.

I motori degli «Sparvieri» girano al massimo regime; ma già era troppo tardi, la distanza era eccessiva per permettere loro di portare soccorso al velivolo attaccato da forze così predominanti.

E' dunque con tale drammatica visione stampata negli occhi e nel cuore che i ragazzi proseguono tuttavia verso il pericolo, verso la probabile morte, per compiere la loro missione. Eccoli sull'obiettivo; ecco i rispettivi puntatori Lucarelli e Bonamico al lavoro — lavoro di responsabilità e di precisione, che dev'essere fatto con la massima rapidità, poichè l'assalto può giungere da un istante all'altro — ecco le bombe che vanno dritte al loro destino. I piloti, calmi come tutto il resto degli equipaggi, tengono gli apparecchi «fermi sul tiro», perforando con acuto sguardo l'intero settore d'orizzonte esposto ai loro occhi; quindi virano per rientrare. Ma tutti sanno che il rischio non è affatto cessato, tutti prevedono l'urto imminente col nemico.

E infatti questo non tarda ad assalire i due velivoli isolati. Il gruppo dei caccia greci ha manovrato abilmente; ha calcolato il tempo occorrente ai nostri per compiere l'operazione di guerra (il nemico sa bene che gli italiani non fuggono, che nulla, eccetto la morte, può impedire loro di portare a compimento una missione) e ne ha approfittato per ricostituirsi e attenderli sulla via del ritorno. Manovra sicura, come ben si comprende: molto migliore dell'inseguimento durante la fase di approccio all'obiettivo.

E 10 «P. Z. L.» intercettano così i due «Sparvieri» e li attaccano in coda.

L'assalto, anzi l'assedio, si concentra peraltro sull'apparecchio di Caselli, che ha effettuato una trasformazione sulla sinistra per meglio fronteggiare il nemico. Zanetti è all'arma superiore. Bonamico salta dall'una all'altra delle due laterali, Carpentieri spara con quella inferiore. Tre o quattro «P. Z. L.» fanno da pattuglia di punta, mentre gli altri seguono, fuori di tiro, pronti eventualmente a intervenire; e mettono in atto una manovra assai intelligente, giacchè si tengono quasi costantemente sotto i timoni di coda dello «Sparviero», e cioè «in ombra», ossia nel settore dove non possono sparare le armi del trimotore. (E' chiaro che ogni velivolo deve per forza avere dei settori indifesi, vale a dire quelli nei quali gli stessi piani di coda riceverebbero per primi i proiettili delle armi di bordo; è perciò che gli aerei devono sempre avere il più possibile la formazione serrata, in modo che ognuno possa sparare nel settore indifeso dell'altro). Dal primo «Sparviero» Blumetti cerca di difendere il compagno; ma anch'egli è soggetto all'attacco del nemico.

Crepitano sui due trimotori le pallottole, forando fusoliere, ali, trasparenti, serbatoi; e appena uno dei «P. Z. L.» cabra per tentare finalmente di assestare dall'alto una buona mazzata sul velivolo di Caselli, il motorista Zanetti, brandeggiando abilmente la sua mitragliatrice, lo colpisce proprio sotto il mozzo dell'elica, e poi ancora in pieno motore. Il monoplano sbanda, erutta fiamme, precipita; e Zanetti fa controllare al marconista il bel colpo. Quasi contemporaneamente anche Bonamico ha avuto modo di centrare uno dei nemici; Carpentieri, dal canto suo, ne ha abbattuto un terzo. I due uomini si indicano le vittime a vicenda; la triplice vittoria la constatano anche quelli dello «Sparviero» capo sezione.

Altri caccia rimpiazzano i caduti; continuano a fioccare da una parte e dall'altra i colpi, i piloti vedono saettare le traccianti come una ridda di fuochi artificiali. Zanetti, sempre sparando, sta col capo rincagnato nelle spalle, cercando di proteggersi con la stessa impugnatura dell'arma. Le cartucce sono finite; sostituisce il nastro in tempo da primato, ma pure gli pare di metterci un'eternità; il marconista, che gli è vicino, si alza e si abbassa tentando istintivamente di schivare le pallottole. In coda, Bonamico a un certo punto non riesce più a dirigere la propria mitragliatrice di destra, chiama Carpentieri per aiutarlo a ripararla, e l'armiere, nel più puro romanesco che si sia mai sentito, gli manda un accidente e gli fa vedere che una raffica nemica, mentre egli era all'altra mitragliatrice, ha addirittura portato via l'impugnatura dell'arma.

I sei uomini lottano contro la morte senza perdere il controllo dei propri nervi, senza scomporsi; il marconista e il puntatore continuano a masticare i rispettivi bocchini.

Discesa col paracadute

Circa mezz'ora è passata dall'inizio dell'azione. Ora le esplosioni a bordo sono cessate, ed anche le armi posteriori tacciono; ma questo silenzio mortale, lungi dal tranquillizzarli, preoccupa quelli che sono nella parte anteriore del velivolo. E Zanetti, ceduta l'arma al marconista, si muove per andare a vedere che cosa è successo, e nello stesso tempo per controllare l'afflusso della benzina dai varii serbatoi. Ma ha appena incominciato a percorrere lo stretto corridoio, che da una delle aperture laterali gli si offre uno spettacolo terrificante: tutta l'ala sinistra è in fiamme. Perciò i nemici avevano abbandonato la partita, perciò avevano lasciato il velivolo in preda alla sua ormai sicura sorte!

Rapido il motorista dà l'allarme; non c'è altro da fare che lanciarsi col paracadute, al più presto possibile, e il sottotenente Caselli tutto freddamente e fulmineamente calcolando, e conservando pieno il controllo su di sè e sugli altri, impartisce gli ordini e dirige personalmente la manovra, tetragono alle insistenze dell'equipaggio che vorrebbe ch'egli fosse il primo ad abbandonare l'apparecchio.

Dal portellone cerca di uscire Carpentieri, ma la resistenza dell'aria lo tiene a metà sospeso nel vuoto; tocca a Zanetti di farlo precipitare giù, con una forte pedata nella schiena. Poi l'uno dopo l'altro, ordinatamente, senza perdere la calma, mentre già le fiamme invadono la fusoliera, mentre i serbatoi forati alimentano il divampare dell'incendio, gli altri tre si lanciano fuori. Galleggiano quattro bianchi ombrelloni; e a bordo si svolge ancora una scena altametne drammatica fra il primo e il secondo pilota. Il sottotenente Caselli deve fare uso dell'autorità del grado per imporre a Barbieri (due medaglie d'argento, campagna di Spagna) di precederlo. Soltanto quando sullo «Sparviero» trasformato in una torcia fumante, che già precipita vorticosamente, non c'è più nessuno, il piccolo ufficiale dal grande cuore tenta a sua volta di salvarsi.

Ma ormai è troppo tardi.

Dall'altro «Sparviero» — che ha avuto la sua parte nel combattimento, seppure tutto l'urto nemico s'era rovesciato su quello di Caselli — gli uomini hanno assistito, col cuore in tumulto, al tragico epilogo. Ricciarini, non scorgendo gli uomini che si sono lanciati col paracadute, teme il peggio, e si dispera; l'uno e l'altro pilota non pensano che a guardare d'attorno.

Mezzo celati da leggeri banchi di nubi, i cinque paracadute tuttavia continuano la loro discesa. Il vento li trasporta; cacciandosi dentro il grigiore si ha un'impressione oltremodo sgradevole, fa freddo, l'umido appiccica gl'indumenti alla pelle, pare di scendere lievi lievi e poi, di colpo, uno strattone porta i budelli in bocca. Tornando al chiaro, il vento fa ruotare vorticosamente l'uomo su se stesso e gli impedisce di riconoscere bene il terreno.

C'è anche il pericolo di cadere nelle linee nemiche; il contatto col suolo è alquanto brusco, il vento trascina l'ombrellone che fa ora da vela, bisogna corrergli velocemente dietro mentre ci si va slacciando la cintura, le bretelle i cosciali.

Sfiniti, i cinque superstiti vengono raccolti dai soldati italiani e curati e rifocillati in un ospedaletto da campo. All'indomani, Zanetti e i suoi compagni riprendono servizio presso il proprio reparto. Barbieri e Carpentieri vi torneranno quando saranno definitivamente guariti.

Raffaello Guzman

I cartoni animati
con la terza dimensione

Monaco di Baviera, 6

Tutti sanno quale partito Walt Disney abbia saputo trarre dai suoi celebri cartoni animati e quali possibilità si siano aperte alla cinematografia mondiale in virtù di questa invenzione. E risaputo tuttavia che il sistema adottato da Disney, pur avendo ottenuto risultati veramente sorprendenti, presenta lo svantaggio di essere piatto, di basarsi cioè su valori bidimensionali. E' merito della famiglia monachese Diehl — scrive l'Agenzia Centraleuropa — di aver elaborato e realizzato già in diverse pellicole un nuovo sistema tridimensionale che si serve quindi oltre che dell'altezza e della larghezza anche della profondità. I disegni vengono perciò rimpiazzati da figure e i fondali disegnati lasciano posto a delle scene dal vero in proporzioni ridotte.

La famiglia Diehl, produttrice delle pellicole in parola, si compone di quattro fratelli di cui uno è pittore, l'altro scultore, un terzo è decoratore e l'ultimo insegnante scolastico. Mentre il primo si sobbarca il compito di dipingere le scene, gli altri plasmano le figure e gli interni, lasciando all'insegnante il compito di scrivere le sceneggiature che servono alla produzione delle pellicole di volta in volta progettate Anche la madre dei quattro fratelli che prima di darsi alla cinematografia faceva la sarta, prende parte attiva all'impresa, fabbricando i costumi delle singole figure. Il genere preferito dalla «casa di produzione Diehl» è la riduzione cinematografica di favole tedesche, ma, al contrario di quanto si verifica presso Disney, la realizzazione non si distacca per nulla dai testi originali, specie quando si tratta di favole passate definitivamente alla letteratura infantile classica.

Il numero delle pellicole finora prodotte ascende già a quattro e si calcola che già migliaia e migliaia di bambini delle scuole elementari tedesche abbiano assistito alla proiezione di esse.

L'«Orfeo» al Reale dell'Opera

Una scena del balletto

Le tre interpreti: Margarel Glose (Orfeo), Maria Cebotari (Euridice), Vera Schröder (Amore) si presentano al pubblico

I Balletti sinfonici della Scala
accolti con vivo successo al Verdi

La definizione di «balletti sinfonici» trova il suo chiarimento non solo per la diretta generazione del quadro coreografico dal motivo sinfonico, ma anche perchè il sinfonismo orchestrale, cioè il complesso del movimento, dell'amalgama, dei ritmi, dei colori, insomma delle emozioni sonore, diviene, attraverso la fantasia animatrice e la visione estetica di chi l'ha ideata, sinfonia danzante. Ogni quadro plastico, può essere considerato come una falange musicale per sè stante, nella quale ciascun gruppo di danzatrici sviluppa un tema particolare con proprio disegno e ritmo, con propri accenti e armonie. Questi temi particolari, che si muovono parallelamente e secondo l'immagine orchestrale, si fondono e costituiscono poi il quadro generale. La sinfonia sonora che si effonde nel tempo, si riflette nella sinfonia dei movimenti che si svolgono nello spazio. Ma i movimenti sinfonici potrebbero agire in forma autonoma, trovando in sè medesimi le fonti e la ragione della vita danzante, se uno spettacolo coreografico potesse, per mera ipotesi, vivere senza la musica o, poniamo, esprimere la più perfetta musicalità col linguaggio della danza che ha le sue forme sintattiche, le sue parole, insomma, la sua eloquenza. La massima aspirazione della danza, mi diceva un giorno Alessandro Sakharoff, è quella di esprimere sè stessa coi propri modi, nella raggiunta libertà dei propri mezzi, senza scena e senza musica. Ma questo sogno da puri iniziati, sogno dell'intelligenza e dello spirito danzante, vagheggiato da Nietzsche, non è realizzabile nell'ambito teatrale, così pieno di esigenze e necessità formali.

***

Quello che ci ha offerto iersera la signorina Nives Poli è la danza sinfonica, piena di sensazioni visive, piena di sensazioni sonore, legata alla plastica scenica, all'atmosfera colorata. In quest'ambito, del resto molto complesso, ella ha dato prova di una finezza di gusto e sensibilità estetica veramente singolari. Le sue realizzazioni coreografiche, cioè la visione di un mondo plastico, ritmico e mimico che la signorina Poli ha ricreato in sè stessa da un'emozione musicale, non sono mai legate a principi concettuali, ma obbediscono solo ad un sentimento di bellezza e ad un bisogno di armonia. Si può danzare lo spirito gotico che c'è in Bach, il tormento tragico che vive in Corelli, ma si può anche effondere con la danza la freschezza irrompente di un «Mattino d'aprile» di Sinding, col mormorio della primavera, o il «Rondò fantastico» concitato e capriccioso e violento che si scatena dall'orchestrazione di Pick-Mangiagalli o le morbide, sognanti, erranti ondine che s'intrecciano, si annodano e snodano nella voluttà dell'acqua del Reno con la musica di «Loreley» del Catalani. Nives Poli ha chiara la percezione del quadro danzante, giacchè è dotata di intima musicalità. Ella sente l'imperativo del movimento e il disegno della forma. Su questi due elementi si basa la sua costruzione coreografica. La visione, molto spesso non manca di originalità, ed è sempre aristocratica, raccontata per linee essenziali, con trasparenza e lucidità di espressione, con impeto di giovanile felicità, talora con accento arguto ed estroso. Dalla tenerezza gioiosa del mormorio della primavera, la Poli passa all'esplosione infernale, al tormento incandescente del «Rondò fantastico», per raggiungere nella «Danza persiana» composta sulla musica della «Covancina» di Moussorgsky, non solo forme e caratteri di convenzionale decorazione, ma acuta introspezione di atmosfere orientali, vale a dire, intuizione d'ambiente. Ma la grazia e la finezza inventiva della signorina Poli si mostrano nella rappresentazione del «Pollaio» concretata sulla musica di Respighi. L'impressionismo musicale in orchestra si trasforma nell'impressionismo veristico del movimento del gallo, della gallina e dei pulcini sulla scena. In questo campo tipico della narrazione veristico-musicale-danzante, molte cose interessanti ci sono pervenute da Margherita Wallman, la celebre coreografa tedesca. Il quadretto offerto da Nives Poli è un gioiello di arguzia, di poesia infantile, di armoniosa compostezza.

Un altro aspetto delle possibilità espressive di Nives Poli ci è dato dal «Notturno romantico» composto sulla musica di Martucci. Sullo sfondo di un giardino settecentesco ed arcate di verde, ventiquattro danzatrici in gonnellino bianco, sviluppano la trama lieve del loro sogno illuminato dalla luna. Tutto si svolge tra cielo e terra, nell'atmosfera vagante grigio-azzurra e, in quel mondo incorporeo, intessuto dalla morbida melodia dei violoncelli, dalla filigrana dei flauti e dei clarini, le fanciulle sfarfallanti nel gioco argentato dei riflettori, compongono con le braccia figure evanescenti, sfiorano il prato coi passetti a punta, si slanciano con tutta la personcina verso l'alto, rapite dall'incanto del sogno, poi si risospingono, mosse dallo stesso ritmo, verso il basso; infine si acquetano, placate, accoccolate per terra, come cigni notturni in attesa del dolce sonno. E che dire dell'infantile e giocondo quadretto «C'era una volta» raccontato attraverso le pagine di un librone che vengono voltate col mutare degli episodi? Passano Pinocchio, Cappuccetto Rosso, il Lupo, Biancaneve e i sette nani. Nives Poli è stata anche interprete delle sue danze. Ella si è mostrata nello «Slancio» di Schumann, con giovanile agilità, con sicuro ritmo e grazia di linea e negli «Uccelli» e nella «Danza persiana» e nello squisito «Notturno romantico la lievità e morbidezza degli atteggiamenti si sposarono alla intelligenza dell'espressione.

Il corpo di ballo della Scala, disciplinato e bene educato, è costituito da un bellissimo complesso di danzatrici, modellate tutte sullo stesso tipo fisico, magre e slanciate, agili e robuste, pronte nell'atteggiamento mimico e nella plastica. Il pubblico ha ammirato i costumi, la compostezza colorita e pittoresca dei quadri, la tecnica dell'allestimento di Nicola Benois, un decoratore raffinato e suggestivo che ha trovato nel nostro Sembianti un esperto e capace collaboratore nella distribuzione e nella tonalità delle luci.

Ma i «Balletti sinfonici» hanno avuto in orchestra un protagonista di magnifico rilievo: Antonino Votto. Egli ha diretto le musiche sinfoniche in stile da concerto, cioè con rara finezza di esecuzione, con intenso e delicato spirito interpretativo, con acutissima forza di penetrazione e di colore. Basti citare l'esecuzione di Respighi, di Martucci, di Pick-Mangiagalli e di Moussorgsky. Votto anche iersera si è rivelato concertatore e direttore di qualità eminenti.

***

La preziosa collaborazione di Antonino Votto ha conferito allo spettacolo una dignità ed elevatezza musicale di cui il pubblico ha percepito l'impronta ed ha espresso infine il migliore compiacimento con fervidi consensi. Il successo dei «Balletti sinfonici», inquadrati in uno scenario intonato al carattere dei singoli episodi danzanti, è stato subito molto caloroso e spontaneo. Alle danzatrici e alla loro direttrice Nives Poli toccarono festose e cordiali e insistenti evocazioni alla ribalta, alla fine dei quadri e dello spettacolo. Nives Poli è stata poi personalmente festeggiata ed acclamata dopo l'esecuzione della figurazione danzante su musica di Schumann, e massimamente dopo il «Pollaio», il «Notturno romantico» e le candide favolette per fanciulli composte su musiche di Ciaicowsky. Gli applausi del pubblico, che affollava il teatro in tutti gli ordini di posti, sono andati anche agli altri artisti che cooperarono alla brillante riuscita dei balletti, fra questi primo Nicola Benois, il finissimo decoratore e direttore dell'allestimento.

Lo spettacolo coreografico è stato preceduto dalla terza esecuzione della pucciniana «Suor Angelica» svoltasi con magnifica precisione e improntata dei nobili caratteri artistici di cui s'è già parlato. Ancora un forte successo per Augusta Oltrabella e altrettanto forte per Elvira Casazza, acclamate alla fine dell'opera insieme al direttore Votto, appassionato e penetrante animatore dell'orchestra e della scena.

V. T.

Le due ultime rappresentazioni
della stagione lirica

Domani sabato si avrà la penultima rappresentazione della stagione con la replica dei «Balletti sinfonici» della Scala che saranno preceduti dall'esecuzione di «Gianni Schicchi» di Puccini, con la direzione di Antonino Votto.

Alla biglietteria del Teatro si inizia oggi la vendita dei biglietti per le rappresentazioni di sabato, alle 20.30, e per l'ultima di domenica prossima, alle 15.30.

Il festival musicale tedesco a Roma
Entusiastico successo
del «Ratto dal Serraglio» di Mozart

Roma, 6

Con «Il ratto dal Serraglio» di Wolfgang Amadeus Mozart, l'Opera di Stato di Berlino ha offerto al pubblico di Roma la terza rappresentazione del festival musicale tedesco.

«Il ratto dal Serraglio», dopo 160 anni di vita, è ancora agile e vivo come balenò alla mente del suo sereno creatore. Il tempo l'ha appena sfiorato, ma non ne ha potuto intaccare l'intatto incanto delle pagine migliori — che restano e resteranno — tutte sorrise da un soffio di grazia inimitabile. Per «Il ratto dal Serraglio» è salito sul podio del Teatro Reale dell'Opera il maestro Johannes Schuler, che ha concentrato e diretto l'opera mozartiana come meglio non si sarebbe desiderato. Il maestro Schuler ha dosato — può ben dirsi — ogni pagina della partitura e ne ha ottenuto un risalto, una finitezza di particolari, una compiutezza armonica dell'insieme, veramente ammirevole.

Di pittoresco e aristocratico effetto — come sempre — la regia, dovuta ad Atoelker, e ottimi, per gustosa invenzione le scene ed i costumi di Emil Preetorius. Così anche questo terzo spettacolo eccezionale del festival tedesco — cui ha assistito un imponente pubblico — ha ottenuto un grandissimo successo con numerose chiamate e caldi applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per le famiglie dei feriti di guerra

L'affettuosa assistenza data dalle fasciste triestine ai congiunti dei valorosi

Familiari dei feriti all'Ufficio informazioni del Fascio Femminile presso la Stazione centrale

Le fasciste triestine in questa grande ora della Patria sono in linea in ogni campo. Durante la guerra passata le donne di Trieste, fidenti e sicure della liberazione, erano condannate all'inerzia, divise com'erano da una insormontabile barriera di ferro e di fuoco dalle sorelle del Regno che lottavano e soffrivano. Soltanto alla fine del 1917 un Comitato segreto, sfidando il carcere absburgico, organizzò l'assistenza ai prigionieri italiani feriti, degenti nei nostri ospedali. E fu un'opera piena di entusiasmo e di fervore, da cui germinò quella delle organizzazioni femminili fasciste della nostra città. Infatti a quel Comitato appartennero le gerarche d'oggi che appassionatamente si prodigano negli ospedali, ai posti di ristoro, al centro di raccolta della lana. A molti, forse, è sconosciuta l'attività che un gruppo di donne fasciste, volontariamente, con spirito di abnegazione, svolge sotto la direzione delle camerate Silvia Archi, Bertina Berger, Maura Zay. Opera mirabile, che si compie con l'ausilio di generose elargizioni dell'Unione fascista dei commercianti che ha costituito un Comitato d'assistenza per le famiglie bisognose dei feriti di guerra. Presenti a turno nella sede di via Roma o alla Stazione Centrale dalle 8 del mattino alle 22 ed oltre, le fasciste accolgono i familiari dei prodi combattenti. Gente di ogni età e di ogni condizione sociale si presenta all'Ufficio informazioni, dove trova accoglienza affettuosa e comprensione fraterna, appoggio morale e materiale durante il soggiorno a Trieste.

Esaminati accuratamente i documenti che dànno diritto all'alloggio e al vitto gratuiti, procurate le stanze (a volte dopo ripetute e pazienti telefonate) e forniti i «buoni» necessari, i familiari vengono accompagnati all'albergo o all'ospedale. E' gente che giunge fra noi da ogni parte d'Italia; taluni dopo un lungo viaggio e un brevissimo soggiorno a Trieste devono ripartire appena abbracciato il loro caro, perchè assillanti necessità li chiamano alle case lontane. Son giovani spose o vecchi genitori, fratelli e sorelle, che sanno contenere la loro pena, che sanno sopportare ogni disagio. Dal loro contatto si trae forza e sicurezza sull'avvenire della Patria. La grande maggioranza di essi proviene dalla campagna e appartiene alla classe operaia; non hanno conoscenza di alti problemi politici ed economici, ma dal buon senso, dall'intuito, dal cuore, sono guidati sulla retta via e comprendono che quando sono in gioco i destini della Nazione, non si discute, non ci si lamenta, ma si accetta il compito che a ognuno la sorte ha assegnato.

Le donne fasciste che accolgono i familiari dei feriti, che stanno accanto alle sorelle doloranti in momenti non facili della loro vita, affermano che tutte dànno esempio di serenità, di forza e di entusiasmo patriottico. E un'infinita riconoscenza manifestano per l'assistenza affettuosa del Fascio Femminile, riconoscenza che si estrinseca con un sorriso, con una parola commossa, con un abbraccio.

Un vecchietto già duramente provato, in visita al figlio mutilato, disse alle camerate: «Ho dato la mia carne al Duce, ma attraverso voi Egli mi ricompensa». E un altro: «Ho girato il mondo, ma una donna buona come voi non l'ho ancora trovata».

Il Regime fascista che ha creato la coscienza nazionale negli italiani, che ha saputo fonderli in un blocco compatto, ha assegnato anche alla donna un alto posto nella vita della Nazione ed essa ha dimostrato di essere degna della fiducia che è stata riposta in lei, ora più che mai, poichè una consegna vale per tutti: «Tirare diritto verso una radiosa meta comune: la vittoria».

Il rapporto dei Volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati comunica ai camerati che — come già annunciato — domenica avrà luogo il rapporto.

I camerati che non avessero ricevuto l'invito, sono avvisati che l'adunata avrà luogo alla Casa del Combattente alle ore 10. Coloro che fossero sprovvisti del fazzoletto cremisi sono pregati di prenotarlo in segreteria durante le ore d'ufficio.

Il programma dettagliato verrà pubblicato sabato, nel qual giorno la segreteria resterà aperta dalle ore 15.30 alle 20. Si raccomanda ai camerati di cogliere l'occasione per il rinnovo della tessera dell'Anno XIX che verrà rilasciata verso ritiro della vecchia.

Sussidi a ricordo della nascita della Principessa Maria Gabriella

A perenne ricordo della nascita dell'A. R. la Principessina Maria Gabriella di Savoia, l'Ente Comunale di Assistenza deliberava di istituire a favore di bambini bisognosi appartenenti a genitori con almeno tre figli dell'età non superiore ai 10 anni, 10 sussidi da lire 100 da distribuire annualmente nel giorno natalizio della Principessina. Quest'anno nella fausta ricorrenza vennero erogati i sussidi a 10 bambini, scelti fra i più bisognosi e meritevoli. Le famiglie degli assistiti espressero, insieme con i loro ringraziamenti, gli auguri più vivi per l'Augusta Principessina.

Saluti di legionari

I seguenti legionari triestini inviano dall'Africa affettuosi saluti alle famiglie, agli amici e ai conoscenti, assicurandoli di godere ottima salute. primo cap. squadra Pietro De Pinguente, vice cap. sq. Giovanni Callini, C. N. Raimondo Morello, C. N. Antonio Cabular.

La morte d'una patriota

E' deceduta in questi giorni la signora Gina Buri, madre esemplare del capitano pilota Arduino, squadrista, volontario e decorato d'Africa, di Spagna e già decorato anche in questa guerra. La signora Buri, donna di elette virtù, è stata dama della Croce Rossa durante la grande guerra, ottenendo la medaglia militare al merito di argento per un anno di servizio prestato negli ospedali di guerra. Italianissima e fascistissima, questa madre scriveva giornalmente al figlio incitandolo a compiere sempre e ovunque più del suo dovere. Al capitano Arduino, e alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Lavorazione di semi oleosi

Con riferimento al Decreto prefettizio del 30 dicembre u. s., che vincola i semi oleosi e sottoprodotti relativi esistenti, si comunica che i detentori che hanno ottemperato all'obbligo della denuncia, a richiesta potranno ottenere l'autorizzazione alla lavorazione dei quantitativi denunciati di essi semi, fermo restando però il vincolo rispettivamente: a) sulle partite di panelli e farina di estrazione denunciate, b) sulle partite di panelli e farina di estrazione ottenute dalla ripresa di lavorazione dei semi oleosi. Le richieste dovranno inoltrarsi pertanto alla locale Sezione provinciale dell'Alimentazione, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Produzione e vendita di calzature

Disposizioni per gli industriali, i commercianti e gli artigiani

Si richiama l'attenzione delle ditte produttrici di calzature e delle ditte commerciali sul decreto ministeriale 9 gennaio 1941-XIX pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 10 del 14 gennaio u. s. sulla produzione e vendita di calzature e di altri articoli di cuoio.

Detto Decreto stabilisce i requisiti delle calzature civili, distinte nei vari tipi per uomo, donna, ragazzi e bambini, ai quali i produttori devono strettamente attenersi; l'obbligo di imprimere sul fondo delle calzature, oltre le indicazioni della misura, quella del tipo e del prezzo; l'obbligo per i negozi di vendita al pubblico di esporre costantemente in vetrina le calzature predette e di esserne convenientemente forniti

Il Decreto prescrive altresì che le ditte produttrici di calzature e le ditte commerciali debbono tenere un apposito registro di carico e scarico, nel quale dovrà essere annotato il movimento del prodotto che giornalmente avviene nelle singole aziende

Tra le aziende produttrici vanno compresi anche gli artigiani, i quali confezionano calzature, sia su commissione di ditte commerciali, sia su ordinazione diretta del cliente, come è stato chiarito con successiva disposizione ministeriale; restando esclusi gli artigiani, i quali provvedono soltanto alla riparazione di calzature.

I prezzi delle calzature confezionate a mano

La segreteria provinciale della Federazione fascista degli artigiani, nell'interesse degli artigiani calzolai e del pubblico, comunica che, in base alle recenti norme ministeriali, gli artigiani-calzolai devono impiegare le pelli bovine, equine ed ovine, attualmente in loro possesso o che saranno successivamente loro assegnate, esclusivamente alla riparazione delle calzature oppure alla confezione di calzature nuove corrispondenti ai prescritti tipi ministeriali.

Circa i prezzi che gli artigiani possono richiedere per la confezione di calzature nuove nei tipi prescritti, il Ministero delle Corporazioni ha precisato quanto segue: 1) se gli artigiani confezionano a mano le suddette calzature nuove su commissione di ditte commerciali le quali poi le vendono nei loro negozi, allora i commercianti rivenditori debbono richiedere — per queste calzature tipo fatte a mano dagli artigiani — gli stessi prezzi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni; 2) per le calzature tipo invece, che gli artigiani confezionano a mano su ordinazione diretta del cliente, gli artigiani possono richiedere, al cliente committente del lavoro, prezzi che non superino di oltre il 50 per cento i prezzi stabiliti dal Ministero.

Si ricorda, altresì, che i prezzi di vendita al pubblico delle calzature tipo stabilite dal Ministero sono: per uomo: 1.o tipo lire 70, 2.o tipo lire 92, 3.o tipo lire 140 al paio; per donna: 1.o tipo lire 69, 2.o tipo lire 126 al paio; per ragazzi: 1.o tipo da un minimo di lire 49 a un massimo di lire 67 al paio secondo le misure; 2.o tipo, da un minimo di lire 68 a un massimo di lire 90 al paio secondo le misure; per bambino: da un minimo di lire 30 a un massimo di lire 45 al paio secondo le misure. I suddetti prezzi si intendono per i tipi in nero; per quelli in colore è autorizzata la maggiorazione di 1 lira al paio.

Lectura Evangeli

Il M. R. P. Enrico Genovesi dei Predicatori riprenderà domani, sabato, 8 corr., alle ore 18.30 precise — e la continuerà tutti i lunedì e sabato di ogni settimana alla stessa ora —, nella sala in via S. Nicolò 22, la «Lectura Evangeli», felicemente giunta al suo XIV anno di vita, opera tanto feconda di bene.

Il consenso unanime e devoto dell'uditorio, che da tanti anni segue l'opera entusiasta, sapiente, e infaticabile del dotto figlio di S. Domenico, è pieno, e il bisogno della sua parola chiarificatrice è maggiormente sentito in questi giorni di grave prova per l'amata Patria nostra.

La Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza, pienamente aderente alle necessità dell'ora, si è fatta pure iniziatrice di un'opera che ha già raccolto vivo consenso: il dono del S. Vangelo ai soldati d'Italia, opera altamente patriottica e nazionale, perchè intesa a sollevare lo spirito del nostro soldato in un'atmosfera di luce che aumenta il suo amore alla Patria amata e lo spinge al più alto eroismo. Le offerte vanno inviate alla Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza, via S. Nicolò 22, C. C. P. 11/1137.

Lavoratori dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Liprandi Gastone, Gavardina Alfieri.

Edilizia: Pangossi Giordano, n. 157; Scabar Carlo, n. 361 bis; Pellegrini Angelo, n. 445.

Abbigliamento: Grisoniri Anna, numetro 1835; Cok Vida, n. 4902.

Apprendiste: Di Fazio Maria, numero 4950; Eletto Francesca, n. 5079.

Offerte di indumenti per i non abbienti

L'Ente Comunale di Assistenza raccoglie indumenti anche usati in condizioni di poter essere adattati, per i non abbienti. Si fa pertanto appello ai cittadini di voler donare all'Istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti e riparazioni provvederà l'Istituto. Le offerte si potranno presentare all'Economato dell'Ente (via Pascoli, 31, pt. tel. 9626), il quale al caso preleverà i capi a domicilio dei donatori.

Radiotrasmissione per gli ingegneri. Domani, 8 marzo, alle 19.30 il Commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri dott. ing. Renzo Dobrilla parlerà alla radio su alcuni problemi interessanti la categoria degli ingegneri, nella rubrica settimanale dedicata ai professionisti e agli artisti italiani. Il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri invita i suoi rappresentati ad ascoltare la detta trasmissione.

A cinque anni dalla morte di Giorgio Carpenè

Ricorrono in questi giorni cinque anni dalla morte eroica del sottotenente triestino Giorgio Carpenè. Alla vigilia della battaglia dello Scirè, il Gruppo d'artiglieria cui apparteneva il Carpenè, aveva avuto l'onore di far parte dell'avanguardia della «Gavinana». Iniziatasi la marcia al mattino, con tutto il Gruppo, che veniva subito dopo il primo Battaglione d'avanguardia, il sottotenente Carpenè con il Comando di Gruppo è in testa al Gruppo stesso. La marcia procede pressochè indisturbata sino a mezzogiorno del 29 febbraio, quando la battaglia si accende immediata e vivacissima, col terreno tutto favorevole al nemico.

La distanza del combattimento viene subito serrata, le batterie fanno appena a tempo a mettere i pezzi a terra, avendo subito le prime gravi perdite. Poco dopo, data l'immediatezza dell'azione, si combatte su una sola linea, fanteria ed artiglieria. Ed i pezzi sparano già a zero sul nemico che si porta sino a pochi metri dai pezzi stessi.

Questa situazione dura sino a tutta notte. Il s. t. Carpenè, come tutti gli altri ufficiali, si prodiga in ogni momento, portando ordini, aiutando a portare munizioni in posti battutissimi, facendo fuoco col moschetto nei momenti più critici. Ad un certo momento, in un punto particolare ove minaccia una falla della linea, ad un comando del suo maggiore, riunisce un pugno di valorosi artiglieri ed organizza la difesa.

Nel mattino del successivo 1.o marzo, mentre attraversa un posto particolarmente battuto, una pallottola lo colpisce alla fronte in modo da non lasciare speranze. Viene subito trasportato al posto di medicazione. La sua tenacissima fibra lo farà sopravvivere ancora tre giorni, ma senza alcuna sensibilità.

Così è morto Giorgio Carpenè, il cui nome si è aggiunto a quello degli altri Caduti per l'ascesa della Patria, a fulgido esempio d'eroismo e d'amor patrio.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Corsi di alpinismo. Tutti gli studenti che desiderano frequentare i corsi primaverili della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra, sono invitati a rivolgersi quanto prima alla segreteria del C. A. I., via Milano 2, ogni giorno meno il sabato dalle 19 alle 21. La quota di lire 50 è ridotta per gli iscritti al «Guf» a lire 25. Si rammenta che la frequenza alla Scuola dà diritto ad un diploma che costituisce titolo preferenziale per l'ammissione nelle truppe alpine.

I lavori presentati al concorso della caricatura

Continuano a pervenire al Dopolavoro provinciale di Trieste, da ogni parte del Regno, i lavori che parteciperanno al concorso nazionale della caricatura.

Le opere presentate, quest'anno, oltre che per il loro numero, si impongono per l'accuratezza dell'esecuzione e per la varietà dei soggetti e temi trattati.

Primeggiano le caricature a soggetto politico trattate con particolare riguardo al momento attuale e sono certamente queste opere quelle che renderanno eccezionalmente interessante la Mostra che verrà allestita in chiusa al concorso.

Tra breve avrà inizio il lavoro della Commissione giudicatrice e quanto prima verrà reso noto al pubblico il risultato del concorso e sarà precisata la data della inaugurazione della II Mostra della caricatura.

La Lotteria dell'Esposizione

Un altro premio a Trieste

Come è già stato dato annuncio, nelle ultime estrazioni dei premi per la Lotteria dell'Esposizione Universale, svoltesi ieri mattina, è risultata, tra altre, vincitrice un'altra cartella venduta a Trieste, quella registrata X 42178, vincitrice d'un premio di consolazione di 10 mila lire. In totale, pertanto, i biglietti venduti a Trieste e risultati vincitori sono cinque, uno per 20 mila lire e quattro per 10 mila lire ciascuno.

Uno dei premi di consolazione è stato vinto a Trieste dai concittadini dott. Giuseppe Pasini, Pilade Amadio, Ernesto Rieckhoff, tutti e tre impiegati delle Assicurazioni Generali, i quali avevano comperato assieme al Banco lotto di via Roma una cartella, quella appunto che è valsa loro di essere favoriti dalla dea bendata con il rispettabile guadagno di 10 mila lire.

Il lavoro in Germania

Una conversazione del dott. Deretto

Iersera un foltissimo uditorio composto in gran parte di dirigenti sindacali, di fiduciari e corrispondenti di azienda, è intervenuto alla nona conversazione di cultura fascista che il dott. Deretto teneva in sala Domenighini.

Il tema della conversazione verteva sull'organizzazione del lavoro nella Germania nazionalsocialista, tema di viva attualità che ha interessato vivamente l'uditorio

Della conversazione daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Le conferenze all'Adriaco

Ieri sera, alle 19, nella sede dell'«Adriaco», presente un folto uditorio, il dott. Claudio Chiaruttini, continuando il suo corso teorico di navigazione a vela da diporto, ha tenuto una interessante conversazione sul tema: «Attrezzatura ed armamento». La conversazione del camerata Chiaruttini illustrata da schizzi, disegni, profili di navi, di scafi, di alberature e di velature, è stata seguita attentamente da tutti i presenti, che alla fine hanno applaudito a lungo il bravo conferenziere.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura ha sospeso per giorni tre: a) l'esercizio di trattoria, gestito da Gruden Giovanni nel Comune di Duino-Aurisina, frazione S. Pelagio 35, perchè il Gruden non aveva provveduto a far sgombrare degli avventori l'esercizio dopo l'orario normale di chiusura; b) l'esercizio di osteria, gestito da De Lorenzi Ignazio, nel Comune di Duino-Aurisina n. 163, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di domani, 8 corrente, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime, presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti a fianco indicati:

G. R. F. «Beuzzar» (sede del Gruppo): fascista dott. Angelo Fabbroni.

G. R. F. «Casciana» (Casa «Gil»), la fascista Bianca Malusà parlerà alle donne fasciste e alle iscritte alle Sezioni massaie rurali ed operaie lavoranti a domicilio.

Ispezioni ai Fasci Femminili della Provincia

La fiduciaria provinciale, accompagnata dalla vicefiduciaria, ha ispezionato i Fasci Femminili di S. Croce e Prosecco. Dopo d'aver ascoltato la relazione sulla attività svolta espostagli dalla segreteria, ha dato disposizioni per i compiti da svolgere nel prossimo trimestre, elogiando le camerate per il loro indefesso lavoro.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

6 marzo 1941-XIX

NATI	8
MORTI	16
MATRIMONI	15

Il conflitto 1914-18 e l'attuale in una conferenza all'I. C. F.

Lunedì 10 marzo, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo Dante Alighieri (viale R. Margherita 5) il prof. dott. Francesco Morteani parlerà sulle differenze che dal lato politico e militare esistono tra il conflitto 1914-1918 e l'odierna guerra, soffermandosi a descrivere l'antagonismo tedesco-britannico, che culminò nel gigantesco scontro navale dello Jutland (31 maggio-1.o giugno 1916). Vi saranno interessanti proiezioni.

Costruzioni nella zona littoria

Il progetto per un albergo in via XXIII Marzo

In un recente articolo abbiamo prospettato alcuni lati di un problema cittadino particolarmente vivo e sentito, quello d'un'attrezzatura alberghiera rispondente ai progressi realizzati dalla città, al suo sviluppo demografico, alla sua sempre maggiore importanza quale punto d'incrocio di fondamentali vie, di terra, di mare e di cielo.

Osservammo in quell'occasione che il difetto delle nostre attuali possibilità ricettive consiste nella mancanza d'un albergo tipicamente moderno, che soddisfi alle esigenze di quella numerosa clientela media che forma, in linea generale, la parte maggiore della massa turistica, qualunque sia la categoria sociale a cui appartenga. Un albergo insomma che, pur offrendo il conforto che si addice a uno stabilimento del genere, abbia peraltro quei requisiti di praticità e quasi diremmo di familiarità che, per ragioni ovvie, non possono trovarsi negli alberghi di lusso, solitamente attrezzati per ospiti internazionali o, in ogni caso, per una clientela del tutto particolare.

Ci giunge ora, da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo, una comunicazione secondo cui i fattori competenti hanno già esaminato il problema, al quale, non appena le contingenze lo permetteranno, sarà data rapida soluzione, mercè la costruzione d'un albergo sul fianco destro della nuova via XXIII Marzo, in contiguità col secondo stabile delle «A. Generali» e di fronte alla nuova Casa del Fascio.

L'architettura dell'albergo (il cui progetto è stato già inviato al Ministero della Cultura Popolare per la relativa approvazione) s'ispira, come si vede dall'illustrazione che pubblichiamo, a quella dei due palazzi del nostro grande istituto assicurativo e si armonizza anche, per la severità e sobrietà delle linee e la nobiltà del materiale nella parte inferiore, con l'antistante Casa del Fascio.

Questa nuova costruzione costituirà senza dubbio un motivo di decoro in quella zona veramente monumentale della città, che, una volta completata, darà al centro di Trieste un aspetto di grandiosità senza pari. Inoltre, questo albergo godrà il privilegio d'una visione diretta sul Teatro Romano e sulla collina di San Giusto, che si dispiegherà allo sguardo degli ospiti in tutta la sua imponente e suggestiva bellezza, dalle propaggini ultime alla severa elegantissima mole del Castello. Va aggiunto, particolare di non lieve momento, che l'assenza di un qualsivoglia traffico tranviario e automobilistico per Via XXIII Marzo assicura in quel punto quella tale zona del silenzio che rappresenta il sogno non facilmente realizzabile delle città moderne.

E' intuitivo che il nuovo albergo — il quale sarà modernissimo, pratico ed economico — arricchirà notevolmente la disponibilità di camere, così esigua, di cui Trieste ha sofferto e soffre.

Esso tuttavia non risolve in pieno il problema. E si è sempre del parere che un'iniziativa consimile debba essere presa per quanto concerne il tratto bonificabile di Corso Cavour. Anche perchè un albergo spazioso, comodo e di modesto prezzo, nei pressi della Stazione Centrale e della Stazione delle Autocorriere appare veramente necessario. E la nostra è forse, tra le città dello stesso ordine e della stessa importanza, la sola che difetti d'un servizio così fondamentale nelle immediate prossimità dei luoghi a cui mettono capo le sue principali comunicazioni stradali e ferroviarie.

Un ragazzo e un bimbo scomparsi da casa

Allontanatosi da casa con un pretesto, da lunedì non ha fatto ritorno alla propria abitazione di via Gattorno 3 un ragazzo decenne di nome Orazio. E' di statura piuttosto bassa, colorito olivastro, occhi neri, indossa un vecchio cappotto blù sbiadito, berretto marrone tipo fantino, calzettoni grigi, corpetto di lana grigio, scarpe basse nere. Farà opera buona chi avendolo veduto o fermato ne darà notizia telefonando al padre Giuseppe Bonaccorso, Posta Centrale.

Iersera, verso le 19.20, il piccolo Gino Colonna, di anni 8, abitante in via Ginnastica 26, è sceso da casa sua con il fratello Mario, ch'era stato incaricato dalla mamma di recarsi a comperare del pane. Senonchè, usciti appena dal portone, il Gino è riuscito a sfuggire al fratello maggiore ed è scomparso tra i passanti. Poco dopo, la mamma piangente è venuta a darci la notizia in redazione. Speriamo che già ora il piccino sia stato ritrovato e ricondotto a casa. Egli ha capelli castani, occhi neri e indossa un paltoncino blù scuro con pelo e una blusa a righe.

Cade e si frattura un femore

Il piccolo Giuliano Cain, di 10 anni, residente a S. Vito di Pinguente, mentre nel pomeriggio di ieri era intento a giocare con alcuni suoi compagni nel cortile della scuola, cadeva in malo modo a terra, riportando la frattura del femore destro. Accompagnato dal padre, con un'auto privata, all'ospedale Regina Elena, il Cain veniva accolto nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di sei settimane di degenza.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino.

DECESSI (6 marzo 1941-XIX): Kravagna Aldo, mesi 5; Smerdel Anna Maria, a. 40; Hackel ved. Abram Emma, a. 83; Salkovich ved. Brenci Francesca, a. 65; Pertot Vera, a. 34; Weis in Buri Virginia, a. 55; Indrigo Fortunato, a. 34; Lippi Ernesto, a. 70; Petronio Bartolomeo, a. 71; Meronio Giovanni, a. 28; Coleca ved. Scuderi Francesca, a. 83; Lorenzi Giusto, a. 64; Spadon ved. Lipper Fiorina, a. 82; Cin in Gerboni Teresa, a. 65; Zinch ved. Pippan Carla, a. 86; Olenik Ferruccio, a. 4.

MATRIMONI TRASCRITTI: Koncan Mirko, pittore con Pribetti Eufemia, casalinga; Zaccariotto Luigi, impiegato privato con Cuccoli Amelia, casalinga; Sancini Otto, meccanico con Gerlini Adalgisa, casalinga; Tondi Ermanno, meccanico con Reic Danica, casalinga; Bressan Giuseppe, meccanico con Marchese Flaminia, operaia; Zanuso Bruno, commesso con Umer Valeria, casalinga; Stancic Giuseppe, calzolaio con Corbatti Giovanna, casalinga; Agostini Menso, daziere con Sluga Diamira, ricamatrice; Tempo Delio, r. guardia di finanza con Cessich Renata, casalinga; Tiveron Antonio, operaio con Vinodolaz Pierina, casalinga; Kosmac Giovanni, bracciante con Vecchiet Celestina, casalinga; Bernetti Antonio, macellaio con Cok Cornelia, sarta; Colla Luigi, carabiniere con Lepore Eleonora, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: dott. Graziano Rosario, avvocato con Fiorentin Romanita, casalinga; Merticas Giorgio, interprete con Cernivani Lidia, casalinga.

Due mostre personali

nelle sale del Sindacato Belle Arti alla Galleria «Trieste»

Le due salette permanenti del Sindacato Belle Arti nella Galleria Trieste ospitano attualmente due mostre personali, alle quali si accede attraversando le sale della pittrice Frida Giordani-De Reya, di cui parleremo un altro giorno.

Riccardo Bastianutto

La prima delle due mostre è quella del pittore Riccardo Bastianutto. Artista che finora non potè forse essere presentato in posizione preminente, benchè alle Sindacali, dove costantemente fu accolto, e alle Intersindacali e Nazionali di Venezia, Torino, Roma e Livorno, si notasse il sempre più approfondito impegno dell'opera sua. Dall'impressionismo facile dei suoi primi anni, attraverso esperimenti diversi che gli procacciarono soddisfazioni anche nel campo del ritratto e della figura, egli è ora pervenuto al delicato lirismo coloristico della natura morta «Pescagione», dei paesaggi «Albergo di paese», «Fattoria», «Alberi d'autunno», «Neve» e della vaga fantasia sopra un mazzo d'anemoni. Questi quadri formano un gruppo che permette di collocare il Bastianutto tra i coloritori di più fine sensibilità della nostra nuova generazione: e con questo non si vuol dire che non sieno belle opere, sostenute da un felicissimo istinto del colore, anche le due altre nature morte e l'altro vivido studio di fiori e i rimanenti paesaggi. Ma fermiamoci a quel gruppo d'opere dov'è più penetrato l'aroma della odierna pittura del Bastianutto: aroma che risulta spesso dal registrare il più sottile e complicato gioco di rapporti e di illuminazioni in una ristretta gamma attutita e discreta. La natura morta «Pescagione», col suo canto represso, è dipinta con questo spirito, al pari di quell'«Albergo di paese», dai rosa smorti e sperduti nei grigi, proiettato sui toni spenti della montagna, in un'atmosfera crepuscolare della quale l'artista domina con notevole sapienza le distanze brevi di spazi e di toni. Studi altrettanto belli sono i gialli di fiamma degli alberi che colorano l'aria del paesaggio autunnale, o l'altro quadro di bosco dove la lievità aerea è filtrata tra i verdi cupi, o quella «Neve», dipinta con tanta emotività coloristica, ma anche tanto ben costruita, con quei due alberi che tagliano il quadro in diagonale e ne distanziano i toni teneri e leggeri.

Lauro Lach-Laghi

L'altro espositore è Lauro Lach-Laghi, artista che giovanissimo ebbe un momento di popolarità dopo la venuta dell'Italia a Trieste, quando espose i suoi disegni colorati, che ricordavano le miserie della vita cittadina durante gli ultimi anni del governo straniero. Poi il pittore frequentò l'Accademia di Venezia, e di là si recò a Parigi, dove collaborò con disegni a riviste, anche di diffusione mondiale, ed espose ogni anno al Salone degli Indipendenti, conquistandovi il diritto all'invito; finchè la crisi delle sanzioni lo pose nell'alternativa di assumere una razionalità straniera o di tornare in Italia: ed egli tornò naturalmente in Italia. Il Laghi espone nella sua sala alcuni disegni di nudo, che lo confermano disegnatore provetto, un certo numero di paesaggi ariosi dei nostri dintorni, trattati a tinte chiare e leggere, sotto teneri cieli, e un quadro di famiglia, donna, bambina e frutta, in una luce influenzata da riflessi rossi. Ma le opere più caratteristiche del Lach-Laghi restano i tre quadri di vita parigina, due dei quali, il «Banco del Bar» e il «Bar dancante» furono esposti al Salone degli Indipendenti, mentre il terzo — i musicanti e la cantatrice stradaiola — fu eseguito a Trieste su schizzi portati da Parigi. Il più vivace di questi quadri resta «Il bar danzante», con le figure in movimento su diversi piani e la variata policromia, che ricordano la prima maniera parigina del Severini: è un quadro assai notevole per il brio, la svincolata composizione, il leggero tratto caricaturale delle figure. Molto riuscito è anche il «Banco del Bar», con la sua folla di figure che sono altrettanti piccoli studi. L'artista ritoccò in qualche parte il suo quadro per ammodernarlo, ossia per metterlo in tono con quello della canzonettista, che è pure un quadro di gener... tato in maniera nuova e di ... gente sapore. Sono queste le ... in cui il Lach-Laghi riesce più ... teressante; e forse questa ... la sua via, se volesse persi...

La Mostra del collezion...

s'inaugura domani alla Galleria del Cor...

Domani, sabato, alle 17, av... l'annunciata e molto attesa ... gurazione della Mostra del C... zionista, nella nuova Galleria ... Corso, che si apre nei locali ... pati fino a pochi anni fa da... co di Napoli. Alla inaugura... sarà presente l'ispettore ge... gr. uff. prof. Ugo Costa, dele... espressamente a rappresent... Direttore Generale delle Belle ... al Ministero dell'Educazione ... zionale.

Questo interessamento ... all'inaugurazione si deve al ... che il nucleo della esposizione ... te moderne che vedremo ... è costituito dalla mostra della ... lezione di Mario Rimoldi, for... a pezzo a pezzo da questo ... raccoglitore a Cortina d'Amp... e da lui ceduta allo Stato, ... fece la Galleria dell'Arte ... contemporanea in quella ... stazione alpestre. La collezione ... esposta a Cortina durante i ... di gennaio e febbraio, e ... arrivata in questi ultimi gior... Trieste, prima città dove ... esponga fuori della sua sede, ... a titolo di propaganda per ... italiana dei giorni nostri.

Naturalmente questa coll... di Stato non comprende opere ... dibili. Ma insieme con esse ... no esposte nella nuova Galleria ... che gran numero d'opere di ... recchi artisti ivi rappresentati ... altre di un certo numero di ... anche nostri concittadini.

E gli artisti rappresentati ... Collezione Rimoldi sono alcuni ... più illustri dell'arte nuova ... na: tra questi, con due ... scultore Martini, e con ... opere i pittori Pio Semeghini, ... gio Morandi, Felice Carena, ... ce Casorati, Carlo Carrà, ... Soffici, Filippo de Pisis, ... de Chirico, Mario Sironi, ... Tosi, Gino Severini, Ottone ... Massimo Campigli e i disegn... Luigi Bertolini e Mino Macc... quasi, tutta, come si vede, ... te di prima linea della nuova ... italiana; e di alcuni di quest... sti non si videro finora opere ... ste a Trieste, il che accresce ... curiosità per l'imminente ... zione.

ASTERISCHI

Il camerata dott. Michele ... Merlin, già laureato in scienze ... nomiche commerciali, ha con... to una nuova laurea, in me... ca, a pieni voti assoluti presso ... niversità di Padova, dove ha ... l'incarico di assistente. Vivi ... gramenti.

Conversazione al Dop. «Mario ... visan». Questa sera, alle 20.15, ... sede di via Caprin n. 7, avrà ... la preannunciata conversazione ... ta dal dott. Guido Ravalico su... «La puericultura (cura dei bam... Ingresso libero. Seralmente ... il tesseramento O. N. D. anno ... Aperte iscrizioni per le sezioni ... turisti, escursionisti e atletica ...

LE ULTIME DELLA NOTTE

BOLLETTINO GERMANICO

[I]mpianti militari di Portsmouth [c]entrati dai bombardieri tedeschi

[L]'efficace attacco su Malta - 23 aerei perdu[ti] dagli Inglesi dal 27 febbraio al 5 marzo

Berlino, 6

[C]omando supremo delle Forze [...] comunica:

[...]mmergibile ha affondato ol[tre ...] tonnellate di naviglio mer[cantile] nemico raggiungendo, con [...] cifra totale di 27.000 ton[nellate] colate a picco.

[...] Mediterraneo, formazioni te[desche] [...] da bombardamento e da [...], scortate dalla caccia [...]ca, hanno attaccato, con successo, l'aerodromo di [...], nell'isola di Malta. Gli [...]chi hanno distrutto aviori[messe e] rifugi per la truppa non[ché ...]versi aerei nemici al suolo. [...]ccia ha fatto precipitare in [com]battimento aereo, nel cielo del[l'aero]dromo nemico, tre apparecchi [ne]mici.

[Fal]si della «Reuter»

[...]e nell'Africa settentrionale, [bomba]rdieri tedeschi hanno at[taccato] con ottimo successo, un ae[rodro]mo nemico.

[...]piani da ricognizione hanno [...]rdato impianti militari a [Ports]mouth centrando caserme e il [...] del cantiere statale. Sulle [...]ozzesi un bombardiere ha [...]to con un colpo in pieno un [...]one britannico.

[...]tativo nemico di sorvolare [...] il giorno, con alcuni appa[recchi] da bombardamento scortati [...]ia, la Francia settentriona[le è] fallito grazie alla decisa azio[ne] difesa delle nostre squadri[glie da] caccia e della contraerea. [Dei co]mplessivi 16 apparecchi at[tacca]nti, 6 sono stati abbattuti in [com]battimento aereo ed uno a [opera] della contraerea. Il nemico [non ha] sorvolato il territorio tede[sco] di giorno, nè di notte.

[Dal] 27 febbraio al 5 marzo, gli [Inglesi] hanno perduto complessiva[mente] 23 apparecchi, 16 dei quali [...]li aerei, 5 ad opera della [contra]erea e 2 abbattuti da unità [...]tta da guerra. Un certo nu[mero di] apparecchi britannici è [stato i]noltre distrutto al suolo. Nel[lo stess]o periodo di tempo sono an[dati p]erduti 15 nostri apparecchi.

[Il D.] N. B. informa che naufra[ghi ap]partenenti agli equipaggi del [convo]glio britannico distrutto il 12 [...] da navi tedesche in Atlan[tico h]anno fatto delle dichiarazio[ni che] confermano i dati comuni[cati da]lla Germania secondo i qua[li il n]umero delle navi distrutte [appart]enenti al convoglio è di quat[tordici]. Queste dichiarazioni, fatte [da ap]partenenti agli equipaggi bri[tannici], riescono molto spiacevoli [all'Am]miragliato britannico. Que[st'ulti]mo si era deciso, soltanto do[po ...]dici giorni dalla catastrofe, [ad an]nunciare la perdita di sei na[vi. ...]olti giorni dopo aveva am[messo la] distruzione di altri due va[pori. Il] tentativo di cancellare la [sfa]vole impressione prodotta [...]ro dal rapporto dei naufra[ghi in]glesi, l'Agenzia ufficiosa bri[tannica] cerca ora di mettere in [dubbio l']attendibilità dei dati for[niti dal] comunicato germanico, af[fermand]o che il Comando supremo [tedesco] avrebbe dapprima annun[ciato la] distruzione di 18 navi, ri[ducendo] successivamente tale ci[fra a] quattordici. Questa afferma[zione de]lla Reuter è falsa. Nel Bol[lettino] tedesco del 13 febbraio è [detto c]he tredici navi mercantili in[glesi a]rmate sono state affondate [...] febbraio il Comando supre[mo, ad] integrazione del Bollettino [preced]ente, comunicò che questa [cifra si] elevava a quattordici. Que[sto ter]mina il D. N. B., è la ve[rità].

[U]na grossa perdita

[...] lista riassuntiva delle per[dite de]lla Marina mercantile bri[tannica] per il mese di febbraio [...]ata dal Comando supremo [delle F]orze Armate, vengono an[noverate] come danneggiate 67 va[pori. M]olti di essi per i danni ri[portati] si possono considerare per[duti. F]ra questi piroscafi si trova [second]o quanto si apprende oggi, il [...] britannico «Anchises» di 10 [mila to]nnellate dotato di speciali [impian]ti frigoriferi in viaggio ver[so la] Granbretagna con un carico [di carne] congelata.

[...] grosso trasporto fu col[pito il] 28 febbraio a 400 km. ad oc[cidente] dell'Irlanda da un appa[recchio] tedesco di grande autono[mia. Le] pareti della nave, grave[mente d]anneggiate, riportarono va[rchi] attraverso le quali pene[trava l']acqua facendo piegare la na[ve su] un fianco. I segnali di soc[corso] lanciati dal piroscafo dimo[strava]no la gravità delle avarie da [esso su]bite. I segnali si ripetevano, [con se]mpre maggiore urgenza [...] poco tempo dopo, cessaro[no com]pletamente. La perdita del[l'«Anchi]ses» che trasportava circa [...] tonnellate di carne congela[ta, co]stituisce un grave colpo per [il rifor]nimento dell'Inghilter[ra].

[L'atta]cco su Malta descritto [dall']inviato del «D. N. B.»

Berlino, 6

[Da] molto tempo le montagne non [apparivano] così nettamente nel [...] azzurro, da molto tempo il so[le] splendeva così lucente all'o[rizzon]te, da molto tempo non ave[vamo] una giornata così radiosa [per de]collare e per precipitarci sul[l'isola] di Malta infuocata, scrive un inviato del *D.N.B.* che ha partecipato al più recente attacco aereo su Malta.

La partenza si è svolta in modo impeccabile. Uno dopo l'altro gli apparecchi, saettavano lungo la pista, si impennavano e, dopo una larga evoluzione sul campo, si dispongono immediatamente in formazione serrata. In pochi minuti essi scompaiono all'orizzonte. Coloro che restano a terra rimangono per lungo tempo ad osservare i compagni che si allontanano, rimpiangendo di non poter essere con loro. Qualche tempo dopo le formazioni compatte ritornano e, con il rombo dei loro motori, cantano già una gioiosa canzone di vittoria.

Luca è un mucchio di rovine. In sette minuti l'abbiamo completamente sconvolta. Da quel campo nessun «tommy» decollerà certamente per lungo tempo. Nella gioiosa animazione del ritorno tutti i partecipanti narrano i particolari della bella impresa. Tutti raccontano di incendi, esplosioni e gigantesche nuvole di fumo sopra l'Isola colpita. Una delle esplosioni ha provocato un'altissima colonna di fumo bianchissimo; le formazioni si succedevano l'una all'altra esattamente come in una esercitazione, sicure, tranquille, senza curarsi dell'antiaerea. I velivoli di scorta tenevano a bada i cacciatori inglesi due dei quali furono veduti squarciarsi in aria.

Drammatico combattimento tra un sommergibile e un velivolo

X, 6

(Nostro servizio particolare)

(c. t.) Un ufficiale tedesco, da poco rientrato da una crociera atlantica ha raccontato l'avventura di un sommergibile, che dopo aver attaccato un convoglio e aver affondato tre navi per un totale di 22.000 tonnellate è stato a sua volta scoperto da un aereo inglese.

Ventiquattro ore dopo il siluramento del convoglio, verso le 14, le vedette del sommergibile che navigava in emersione diedero l'allarme perchè un aereo nemico sbucando dalle nubi che si stendevano basse sul mare dirigeva verso la nave. Immediatamente l'unità subacquea iniziava la manovra per la rapida immersione, ma nello stesso tempo il bombardiere nemico la raggiungeva e le sganciava sopra tutte le bombe che aveva a disposizione. Le bombe scoppiarono mentre ancora il sommergibile si trovava ad una quota minima, molto vicino allo scafo.

Lo schianto delle esplosioni si ripercosse violentemente dentro lo scafo dove si staccavano i vetri, si interrompeva la luce e sinistre lame d'acqua incominciarono a filtrare sibilando. Certo lo scoppio aveva leso qualche giuntura. Invece di obbedire ai comandi il sommergibile messo il muso verso il basso, incominciava a discendere tanto rapidamente da sembrare inutile ogni tentativo per frenare la sua corsa. Ma mentre la morte pareva ormai vicina, il primo macchinista riusciva a raddrizzare la nave ferita e a farla risalire.

Anche questa volta però la manovra avveniva rapidissima nè si poteva tentare di fermare il sommergibile alla quota voluta. Meglio salire in superficie e affrontare l'areo che certo aspettava la sua vittima, che finire nelle profondità dell'Oceano.

Appena fuori il comandante e il mitragliere lasciarono l'interno della nave per salire in coperta. Il combattimento con il bombardiere che, viste le macchie della nafta perduta dal sommergibile sperava di averlo affondato, ma stava ancora in zona per accertarsi sulla sorte dell'avversario, era stato breve e decisivo: dopo pochi minuti il velivolo inglese si allontanava zoppicando e il sommergibile riprendeva la sua missione.

La portata dei recenti accordi economici fra Italia e Germania

Berlino, 6

Esaminando la portata dei recenti accordi economici conclusi a Roma tra l'Italia e la Germania, che dovrebbero comprendere per il 1941 una cifra globale bilaterale di circa un miliardo di marchi, per merci d'importazione ed esportazione, il *Völkischer Beobachter* nota che tale accordo è soprattutto significativo per la stretta collaborazione che esiste tra i due Paesi anche nel campo economico.

«Tale collaborazione — sottolinea l'organo nazionalsocialista — è qualcosa di ben diverso dagli abituali accordi economici stipulati tra due Paesi secondo i vecchi metodi. Qui si tratta, piuttosto, di un'azione di perfetto integramento delle possibilità economiche delle due Nazioni amiche ed alleate nel quadro generale della economia bellica. Accanto alla Russia, l'Italia sta oggi al primo posto quale esportatrice in Germania. Questa ultima importa, soprattutto, in gran quantità materie prime italiane come zolfo, zinco, mercurio, piriti, sete, semimanufatti di seta e rayon. Importanti sono pure i contingenti di frutta e verdura. In cambio le esportazioni della Germania in Italia si fissano, in prima linea, sulla voce carbone. L'Italia ritira annualmente, non meno di 12 milioni di tonnellate di carbone.

Seguono poi importanti contingenti di ferro, acciaio e di prodotti industriali di vario genere.

Dopo avere accennato all'aumento della mano d'opera italiana, sia nel campo agricolo come in quello industriale, occupata già in Germania, che raggiuigerà, in un prossimo avvenire, la cifra di 300 mila lavoratori, con evidente reciproco beneficio per le due economie, il giornale conclude affermando che gli accordi economici di Roma, diretti anche ad assicurare su basi di alta convenienza il fabbisogno alimentare dei due Paesi, sono uno strumento di innegabile importanza per la vittoriosa condotta della guerra contro il comune nemico.

Alexander pessimista contro la propria volontà

Berlino, 6

A proposito del discorso pronunciato ieri dal Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, nel quale questi ha colto l'occasione per parlare della guerra sul mare, la *Nachtausgabe* rileva questa sera che egli ha tentato, secondo le direttive di Churchill, di mostrarsi il più ottimista possibile esagerando le cifre delle perdite tedesche e tenendo un tono molto basso su quelle inglesi. Tutte le disgraziate vicende che hanno accompagnato la cacciata degli inglesi dal Continente, il Primo Lord dell'Ammiragliato tentò di velarle terminando col fare delle affermazioni semplicemente grottesche. La parte interessante del suo discorso, nota il giornale, è là dove parla della potenza dell'arma sottomarina tedesca e dove è stato costretto ad ammettere alcune perdite di naviglio da guerra britannico.

Ma qui egli è andato troppo in là col parlare, ad esempio, dell'armamento delle navi mercantili, perchè dovrebbe sapere che ogni nave armata al servizio dell'Inghilterra non ha alcuna speranza di salvarsi, quando è avvistata, dall'affondamento; come ha forse detto troppo con l'affermare che la Granbretagna ha bisogno sempre più di buone navi e di buoni equipaggi.

Insomma, Lord Alexander, conclude la *Nachtausgabe*, ha dovuto finire con l'ammettere che la flotta britannica non è in grado di affrontare con successo la guerra sottomarina moderna delle Potenze dell'Asse.

Dopo le sue dichiarazioni, si affaccia spontaneo il problema della produzione bellica inglese, ed anche questa appare gravemente intaccata dall'attività specialmente dell'Arma aerea tedesca.

Il discorso di Lord Alexander, quindi, come quello del Ministro delle Indie, Amery, finisce con l'apparire in definitiva come pessimista, perchè tanto le basi che i centri di produzione dell'Isola britannica, quanto la situazione strategica inglese nel Mediterraneo sono talmente minacciate, che nonostante tutti i veli e tutte le menzogne, molta parte della verità sulla situazione odierna finisce col trapelare.

La conclusione dei lavori della Commissione italo-ungherese per la convenzione culturale

Budapest, 6

Un comunicato diramato stasera sui lavori della Commissione mista ungaro-italiana, per l'applicazione della convenzione culturale esistente tra i due Paesi, informa che sono stati esaminati dalle due delegazioni alcuni importanti problemi, come quelli dello scambio dei professori, della concessione di borse di studio e dell'organizzazione di scambi reciproci nei campi scientifico, artistico, cinematografico e radiofonico. Alla chiusura dei lavori il presidente della delegazione italiana, sen. Balbino Giuliano ed il presidente della delegazione ungherese Fabinyi, hanno pronunciato discorsi rilevando l'importanza delle relazioni culturali italo-ungheresi ed esprimendo l'augurio che esse si approfondiscano sempre di più, nello spirito della schietta amicizia e della reciproca comprensione che caratterizza i rapporti fra l'Italia e l'Ungheria.

Macchine agricole tedesche esportate in Romania

Bucarest, 6

E' confermato che la Germania ha esportato in questi ultimi tempi una quantità considerevole di trattori e altre macchine agricole per dare attuazione a quel programma di intensificazione della produzione agraria romena che è parte importante del piano di intima collaborazione economica fra la Germania e la Romania. *(United Press).*

La disoccupazione è scomparsa nel Protettorato di Boemia

Berlino, 6

Il *Dienst aus Deutschland* apprende che nel Protettorato di Boemia e Moravia la disoccupazione è stata completamente eliminata. Complessivamente sono stati riassorbiti nel processo produttivo circa 200.000 disoccupati.

Il piroscafo inglese «Olympic» di 5200 tonn. colpito da un bombardiere tedesco in pieno Atlantico a occidente dell'Islanda. La gigantesca colonna di fumo è il segno di condanna: fra poco la nave colerà a picco

La situazione balcanica vista da Budapest

La Romania preoccupata della difesa in caso di attacchi aerei

Budapest, 6

(B.) Occupandosi della situazione balcanica, i giornali ungheresi sono oggi un po' meno ottimisti e qualcuno osserva che per il momento non si hanno elementi sufficienti per pronosticare quale sarà domani l'atteggiamento della Turchia, più o meno sotto l'influenza della propaganda inglese.

I giornali del pomeriggio pongono in rilievo la ripresa dell'attività al fronte greco-albanese e segnalano la partenza di Eden per il Cairo, dove ormai si è formato un centro di attività propagandistica inglese.

Per quanto riguarda il vicino e medio Oriente, stando all'*Orai Ujsag*, il colloquio fra Göring e Antonescu ha avuto quasi esclusivamente carattere militare. La Romania si mostra preoccupata della difesa del Paese nel caso di attacchi aerei, posto che gli inglesi si vogliano servire delle basi che ancora esistono in Grecia.

Via Istanbul, le agenzie informano che ieri a Gerusalemme il Tribunale di guerra britannico ha condannato alla pena capitale quattro nazionalisti arabi. Temendo dimostrazioni, la polizia aveva preso larghe misure per il mantenimento dell'ordine. Comunque, qualche tumulto non è mancato: diversi elementi arabi sono stati arrestati e numerosi sarebbero i feriti, che, dato che i poliziotti hanno caricato più volte per disperdere ogni assembramento.

Questa mattina il Parlamento ungherese ha ratificato gli accordi ungaro-tedeschi circa le imposte per quel che concerne i cittadini dei due Paesi dimoranti rispettivamente: i magiari in Germania e i tedeschi in Ungheria. Questi accordi sono stati brevemente illustrati dal Ministro delle Finanze, dopo di che i lavori della Camera sono stati aggiornati ad epoca da destinarsi.

Festose accoglienze in Bulgaria alle truppe germaniche

Sofia, 6

In tutti i centri del Paese, il popolo bulgaro continua a manifestare i suoi schietti sentimenti di amicizia per l'Italia e per la Germania che lottano sui campi di battaglia per dare all'Europa una pace con giustizia. Ovunque sono tributate cordialissime accoglienze ai soldati tedeschi venuti in Bulgaria per stroncare il tentativo inglese di estendere il conflitto a tutta la Penisola balcanica.

Nagy nuovo Ministro d'Ungheria a Bucarest

Budapest, 6

Al posto di Ministro di Ungheria a Bucarest è stato nominato l'attuale consigliere della Legazione di Ungheria presso il Quirinale, Ladislao Nagy, che era già stato Incaricato d'affari a Bucarest con l'allora Ministro di Ungheria Bardossy, attuale Ministro degli Esteri.

A Gibilterra si rinforzano le opere di difesa

Algesiras, 6

Un'ordinanza pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di Gibilterra prescrive che tutte le imbarcazioni stazionanti presso la costa occidentale della piazzaforte devono allontanarsi entro 15 giorni. In caso di inadempienza le imbarcazioni saranno distrutte dalle autorità britanniche. Il provvedimento è motivato con la necessità di rafforzare le opere di difesa.

La prezzolata propaganda di Abdullah contro la Siria

Vichy, 6

In questi circoli si apprende che l'Emiro Abdullah, della Transgiordania, sta svolgendo dal suo territorio una attiva propaganda contro la Siria. Tale propaganda sarebbe fomentata dall'Inghilterra che, malgrado i continui insuccessi, non rinuncia a tentare ogni mezzo per creare delle complicazioni che dovrebbero favorire la riuscita dei suoi piani in quel settore. Tutto lascia prevedere, però, che anche in questo caso, i calcoli di Londra risulteranno sbagliati.

Sei mesi di Governo del Generale Antonescu

Bucarest, 6

Oggi, sei marzo, si compiono sei mesi di Governo del Generale Antonescu. Commentando questa data, i giornali fanno il bilancio dei risultati ottenuti, elogiando calorosamente l'azione svolta dal Generale Antonescu e definendo la politica che egli ha iniziato nel Paese come «una politica di chiara visione e di salvezza nazionale». I giornali mettono anche in rilievo i successi che il Generale Antonescu ha ottenuto nel campo della politica estera, mediante l'allineamento della Romania sul fronte dell'Asse e l'adesione al Patto tripartito.

Weygand a Vichy

Un ampio rapporto a Pétain

Vichy, 6

Il Generale Weygand è giunto in volo da Algeri soltanto stamane e immediatamente si è recato a visitare il Maresciallo Pétain al quale ha fatto «un ampio rapporto sulla situazione africana». Resta incomprensibile l'annuncio di ieri che prematuramente dava per avvenuto l'arrivo del Weygand a Vichy. *(United Press)*

Darlan a Parigi per conferire con l'Ambasciatore De Brinon

Berlino, 6

Come è noto, Darlan si trova a Parigi per conferire con il plenipotenziario del Governo di Vichy nei territori occupati, Ambasciatore De Brinon. In suo onore ha avuto luogo una colazione a cui è intervenuto anche Laval. I periodici contatti tra il Governo di Vichy ed i competenti uffici francesi e tedeschi non possono e non debbono suggerire arbitrarie illazioni. Si tratta di ovvie prese di contatto che hanno per oggetto principalmente i problemi aventi una connessione più o meno stretta con l'armistizio di Compiègne.

Si osserva poi a Berlino che il Reich ha seguito con la dovuta attenzione e con manifesto interesse gli sforzi leali del Giappone diretti a comporre il conflitto tra l'Indocina e Thailandia. La ragione è evidente: chi si è assunto il non facile compito di mediazione è una potenza amica e alleata del Reich.

La politica inumana degli ex alleati denunciata dalla stampa francese

Vichy, 6

La stampa francese prende lo spunto dalle ultime statistiche sugli affondamenti e i sequestri di navi mercantili francesi operati dagli Inglesi, per denunciare la politica inumana dell'Inghilterra, rivolta anche contro le donne e i bambini di una Nazione ex alleata. Tutti i piroscafi affondati o sequestrati dagli Inglesi erano carichi di merci di prima necessità per la popolazione francese. Il giornale *Gringoire* reclama che le autorità francesi vietino il soggiorno in Riviera agli Inglesi, i quali dall'armistizio in poi trascorrono una vita di paradiso in quelle stazioni balneari tra gli alberghi di lusso e i campi di golf, mentre per colpa di Churchill le donne ed i bambini di Francia soffrono la fame».

Si insiste col pretesto dell'invasione

Basi aeree e navali chieste dagli S. U. anche al Messico

L'infezione scioperistica dilaga

New York, 6

La lotta per gli ideali delle democrazie, il pericolo di una pretesa invasione dell'America da parte delle Potenze dell'Asse, non sono in realtà per gli americani che dei pretesti per mascherare il loro desiderio di concludere, a spese dei belligeranti europei degli ottimi affari. Dato che il campo dei traffici è in Europa forzatamente limitato ed alquanto pericoloso, le mire del Governo americano si rivolgono anche verso l'America latina per poter precostituire, anche colà, le basi necessarie ad una futura espansione politico-economica.

La potenza dell'oro

Con allettamenti finanziari, che l'oro accumulato nelle casse americane rende possibili, gli Stati Uniti intensificano ora i tentativi per asservire i Paesi che si trovano a sud delle loro frontiere. Dopo aver carpito, con un affare commerciale di primissimo ordine, importanti basi che appartenevano all'Inghilterra, in cambio di 50 navi fuori uso, Washington cerca ora di assicurarsi basi aeree e navali anche nell'America centrale e meridionale. Per giungere allo scopo, offre oro a profusione. E' oggi la volta del Messico, al quale sarebbe stata fatta o sarebbe in procinto di farsi un'importante offerta finanziaria in cambio di estese concessioni di basi aeree e navali sul territorio messicano. Il pretesto è fornito, naturalmente, dallo spauracchio della pretesa invasione dell'America e della conseguente necessità di provvedere ad una difesa collettiva. Il *New York Journal* afferma, in proposito, che Washington sarebbe disposta ad armare, nutrire e vestire l'intera Nazione messicana. A questo proposito è bene ricordare le ingenti offerte finanziarie ed i prestiti recentemente elargiti da Washington ai Paesi del Centro e del Sud America. I predetti prestiti sono stati forniti dal noto fondo di stabilizzazione di 2 miliardi che era stato costituito ed in parte sfruttato per sostenere, al tempo della grave crisi la valuta anglo-franco-americana. Essi sono stati distribuiti in queste proporzioni: all'Argentina 60 milioni di dollari; al Brasile 50 milioni, alla Costarica 4 milioni e mezzo; a Cuba 11 milioni e 200 mila, al Cile 17 milioni, al Venezuela 3, al Paraguay 3, a S. Domingo 3, all'Uruguay 7 e mezzo, al Perù 10, all'Equador 1. Ma quando gli Stati Uniti vollero mutare il tasso d'interesse, già alto in altre prestazioni di natura meno chiara e commerciale, gli Stati interessati risposero picche.

L'interruzione nelle officine

La questione degli scioperi che si estendono sempre più, specialmente nelle industrie belliche, preoccupano molto il Governo americano che, nonostante i numerosi tentativi fatti, finora per conciliare i punti di vista in contrasto degli operai e degli industriali, non è riuscito ad ottenere finora alcun risultato. Secondo le informazioni dei giornali, il Presidente Roosevelt, per tentare almeno di arginare gli scioperi, ha conferito oggi con il capo della Commissione governativa per il coordinamento della produzione bellica e con il capo dell'organizzazione degli operai delle acciaierie. Intanto la sospensione del lavoro nelle officine metallurgiche della «Consolidated Steel» del Texas ha interrotto la costruzione di 100 milioni di impianti per i servizi dell'esercito. A causa del disaccordo fra le Unioni sindacali ed i dirigenti delle industrie sono sospesi anche i lavori di costruzione di un importante centro sperimentale aeronautico a Wright Field nell'Ohio.

Un altro sciopero dichiarato ieri e che preoccupa vivamente le autorità, è quello degli operai di alcune miniere della Pennsylvania. Anche le maestranze degli stabilimenti «Alluminium Company» del New Jersey minacciano di abbandonare il lavoro accusando i dirigenti della società di avere violato i contratti e reclamano un aumento di salario. Tali maestranze hanno fissato come termine per lo accoglimento delle loro richieste la giornata di domani. Gli stabilimenti dell'«Alluminium Company» effettuano finora un lavoro continuativo per tutte le ventiquattro ore del giorno con tre turni giornalieri e la loro produzione era assorbita completamente dall'aeronautica militare.

Il Ministro del Tesoro ha annunciato che l'emissione dei Buoni di risparmio per la difesa avrà inizio il 1.o maggio. Tali Buoni e le modalità di emissione hanno lo scopo di raccogliere il piccolo risparmio e di convogliarlo a finanziare il riarmo nazionale. Le autorità contano di raccogliere con tali buoni almeno 4 miliardi di dollari.

La Principessa Stefania Hohenlohe non può essere espulsa dagli S. U.

Washington, 6

Le autorità preposte all'immigrazione hanno ammesso oggi che l'ordine di espulsione emesso da quelle politiche nei confronti della Principessa Stefania Hohenlohe non può essere eseguito, perchè la legge americana prescrive che essa, cittadina ungherese, debba essere rinviata in Ungheria con il consenso del Governo magiaro; consenso che si dubita di poter ottenere. Le stesse autorità di immigrazione hanno reso noto che esistono attualmente oltre 2000 ordini di espulsione che non possono avere esecuzione per la stessa ragione. *(United Press).*

Navi americane nelle acque della Groenlandia

Berlino, 6

Nelle acque della Groenlandia incrociano da qualche tempo unità della flotta americana. In taluni circoli interessati degli Stati Uniti, scrive la *Kölnische Zeitung*, sussiste non confessato il proposito di estendere la sovranità americana a quel possedimento danese oltremodo ricco di minerale. Accanto a questo proposito ve ne è un altro ormai palese, quello cioè di creare in quel territorio artico delle basi soprattutto aeree per rifornimenti destinati all'Inghilterra.

In vista dei pericoli sempre più gravi costituiti dall'arma subacquea dell'Asse, si sarebbe deciso di organizzare il trasporto delle merci essenziali per via aerea. Gli apparecchi farebbero scalo in Groenlandia e in Islanda. Beninteso si pensa a crearvi anche delle basi navali, allo scopo di diminuire i rischi a cui si espongono presentemente i convogli inglesi, costretti a compiere l'intera traversata dell'Atlantico lungo la rotta insidiata dai sottomarini italiani e germanici.

L'annuncio di Washington

Washington, 6

Il Ministero della Marina ha reso noto che due navi guardacoste saranno inviate prossimamente in Groenlandia in missione speciale per conto del Dipartimento di Stato. La natura della missione non è stata specificata. *(United Press).*

Roosevelt sacrifica 9 milioni di dollari per far piacere all'Inghilterra

Berlino, 6

Una nota ufficiale si occupa della notizia che gli Stati Uniti hanno deciso di bloccare i crediti bulgari. E' evidente, si osserva, che la decisione del Presidente non è certo suggerita da considerazioni di origine pratico. Infatti i crediti che saranno bloccati in Bulgaria ammontano a dieci milioni di dollari, mentre quelli bulgari in America non superano il mezzo milione.

La destituzione di Serghejev da Commissario per le munizioni

Mosca, 6

La Presidenza del Soviet Supremo ha destituito dalla sua carica il Commissario del Popolo per le munizioni, Serghejev, che già era stato ammonito durante il 18.o Congresso del Partito. Al suo posto è stato nominato Commissario del Popolo per le munizioni, Goremykin.

Disposizioni per l'attività dei giornalisti spagnoli all'estero

Madrid, 6

Il Governo ha emanato disposizioni che regolano l'attività dei giornalisti spagnoli residenti all'estero. A quelli tra essi che si trovano alle dipendenze di Stati o di imprese straniere, è vietato di collaborare nei giornali spagnoli. Inoltre nessun spagnolo potrà esercitare cariche direttive negli uffici di agenzie di stampa straniere in Ispagna.

Nuove restrizioni a Istanbul nelle comunicazioni cittadine

Istanbul, 6

La deficienza di vari materiali, a causa della irregolarità delle importazioni, obbliga l'amministrazione di Istanbul a stabilire sempre nuove restrizioni. Tra l'altro, l'importante funicolare che collega Galata ad Istanbul, funzionerà da domani soltanto per 6 ore al giorno e durante gli orari di entrata e di uscita degli impiegati e degli operai che vanno al lavoro o ne tornano. Come si sa tutti gli uffici e la maggior parte delle fabbriche si trovano a Galata e a Pera, mentre la popolazione turca abita generalmente ad Istanbul.

Il conflitto thai-indocinese

Il piano nipponico accolto in linea di massima

Nuova protrazione dell'armistizio

Tokio, 6

Le delegazioni giapponese, francese e thailandese hanno diramato un comunicato comune per annunciare che «il piano di mediazione presentato dal Giappone è stato accettato in linea di massima tanto dal Governo francese quanto da quello thailandese. Restano da risolvere alcuni particolari di minor conto i quali saranno risolti entro pochi giorni».

Anche l'Agenzia *Domei* annuncia che è stato raggiunto l'accordo sui punti principali del progetto di mediazione giapponese nella controversia tra la Thailandia e l'Indocina. L'annuncio del raggiungimento dell'accordo è dato in un comunicato comune nippo-franco-thailandese, il quale aggiunge che le restanti questioni di dettaglio saranno probabilmente sistemate entro pochi giorni.

Il Ministro degli Esteri, Yosuke Matsuoka e l'Ambasciatore di Francia, Arsene Henry, si sono incontrati stamane per discutere le restanti questioni di dettaglio per la sistemazione della controversia fra l'Indocina francese e la Thailandia. Un comunicato del servizio informazioni del Gabinetto, il quale dà notizia del colloquio, sottolinea il progresso delle trattative.

Si ha notizia da Saigon che, in seguito all'accettazione del piano giapponese, l'armistizio thai-indocinese è stato prorogato per tempo indeterminato.

Negli ambienti politici della capitale del Giappone si è molto soddisfatti della felice conclusione dell'opera di mediazione nipponica nel conflitto thai-indocinese e si ha ormai la certezza che la soluzione degli ultimi problemi di dettaglio sarà raggiunta con grande rapidità. Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha ricevuto questa sera per la seconda volta in giornata l'Ambasciatore francese Arsene Henry per avviare a soluzione gli ultimi problemi anzidetti.

L'Asahi, *l'Hochi* ed altri giornali danno grande rilievo all'occupazione di Pakhoi da parte delle truppe giapponesi ed esprimono vivissima soddisfazione per questa nuova brillante azione portata a termine dal Corpo di spedizione in Cina. Essi sottolineano che l'occupazione di Pakhoi costituisce un altro colpo fatale per il Governo di Ciang Kai Scek che si vede così, preclusa una delle ultime vie attraverso la quale, sia pure con grande difficoltà potevano ancora giungergli rifornimenti.

La partenza per l'Argentina del primo Ambasciatore giapponese

Yokohama, 6

Seiki Tomii, il primo Ambasciatore giapponese in Argentina, è partito oggi col vapore «Tasuth Maru» per San Francisco, diretto a Buenos Aires. Prima della sua partenza l'Ambasciatore ha dichiarato che il commercio estero argentino ha molto sofferto per la guerra europea. Egli farà quindi tutto il possibile per allacciare strette relazioni economiche tra il Giappone e l'Argentina e per approfondire i rapporti amichevoli tra i due Paesi anche nel campo culturale.

Vicemaresciallo dell'aria inglese perito in un incidente aviatorio

Lisbona, 6

Si ha da Londra che il Ministero dell'Aria annuncia ufficialmente che il Vicemaresciallo dell'Aria, Dempster-Breese, è rimasto ucciso in seguito ad un accidente di aeroplano. Il Breese, che prestava servizio nell'aviazione militare dal settembre 1938, aveva anche comandato una squadriglia da ricognizione.

Un figlio del defunto Vicemaresciallo dell'Aria, trovasi prigioniero di guerra in Germania.

Carol e la Lupescu a Lisbona

Lisbona, 6

Si è saputo oggi che l'ex Re Carol di Romania e la signora Lupescu furono incontrati l'altro giorno dal grande capitalista portoghese John Lopez Joly alla frontiera di Eras. La coppia ha fissato la sua dimora nella residenza di Lisbona del Lopez Joly di cui è ospite. *(United Press)*

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

TEATRI E CONCERTI

Le operette al Rossetti
Stasera: «La danza delle libellule»

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino

[illegible]

Il successo di Rodolfo Moraro al Monteverdi della Spezia

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

NUOVO CINE. 15.30: «La morte invisibile», con Boris Karloff. Poliziesco.
MODERNO. 15.30: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton e «Il segno di Zorro».
ODEON. 15: «Cantate con me» con la voce e l'interpretazione di G. Lugo.
SAVOIA. 15: «L'esiliato», dramma finlandese con Sten Lindgreen.
ARMONIA. 15.30: Maria Ilona, con Paula Wesseiy. Nuova varietà.
POPOLO. 15.30: «Accordo finale», K. de Nagy, J. Berry, giovinezza, amore, music., e «Un marito scomparso».
AZZURRO. 15: «100.000 dollari», con Assia Noris e Amedeo Nazzari.
RADIO. 15.30: «Un mare di guai», comicissimo e Topolino a colori.
VITTORIA. 15.30: «L'ussaro», Magda Schneider. Paul Kemp. Musicale.
CENTRALE. 15.30: «L'eroe della pampa», cantato, Fred Scott, e comica.
ADUA. 15: «All'est di Giava». Segue: «Il diavolo bianco», Ivan Mosojukine.
VENEZIA. 15: «L'inferno dei mari» R. Forster. «Ma cos'è quest'Africa?».
BELVEDERE. 15.30: «Per la sua donna», con Douglas Fairbanks jr.
ARGENTINA. 15.30: Una ragazza fortunata», Ann Southern, G. Raimond.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divertente.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Serata delle viole. Concerto.

Festoso spettacolo del «Crda» per i camerati alle armi

[illegible]

L'annuale dei «Sabati al Ditei»

[illegible]

RADIO
7 marzo

PRIMO PROGRAMMA. [illegible] ...nale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: «San Tommaso d'Aquino», rievocazione di mons. Giuseppe Frediani nella festa del Santo. 17.30: Concerto Tomistico per coro e organo diretto dall'Ecc. mons. Lorenzo Perosi. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Alceo Toni.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Zeme. 13.15: Concerto. 14.25: Orchestra Cetra. 20.30 (onda m. 230,2): Musiche da filmi (dischi). 21: «I castelli d'Italia»: Il castello di Gradara, scena di Teresio Grossi. 21.20 (circa): **Musica varia** diretta dal m.o Fragna. 21.55: Complesso di strumenti a fiato. 22.15: Orchestrina diretta dal maestro Strappini.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Cronaca giudiziaria

Un furto di caffè tostato

[illegible]

Commercianti in cacao puniti per maggiorazione di prezzo

[illegible]

Le valigie di Maria

[illegible]

La giovane, impensierita, appena fu giorno corse in via Cecilia de Rittmeyer per riprendere le valigie, ma queste erano già state prelevate dal Palueri, il quale s'era affrettato a liberarsene vendendo una, la più grossa, ad una lavandaia per 160 lire, mentre gli indumenti in essa contenuti valevano più di 1000 lire; l'altra la cadette, pure ad un prezzo irrisorio a persona sconosciuta.

Denunciato il Palueri è stato ieri, condannato, a sei mesi di reclusione ed a 600 lire multa.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Fattori.

L'orologio d'oro

(Pretura penale) Maria Zager fu Antonio, di 43 anni, saputo che certa Maria Schuder in Tockay possedeva un orologio d'oro si recò da lei per indurla a venderlo.

— Un così magnifico oggetto perchè non lo vendete? Potete realizzare un bel guadagno. Conosco una signora che farebbe delle pazzie per averlo...

La Tockay, soggiogata dallo chiacchiere della Zager, le consegnò l'orologio.

— Ci troviamo nella chiesa dei cappuccini! — le disse la donna prima di allontanarsi. La Tockay fu puntuale all'appuntamento e la Zager, appena la scorse se la fece trotterellare dietro fino in via Valdirivo 13.

— Qui — spiegò appena furono giunte — abita la signora della quale vi ho parlato...

— Benissimo.

— Però attendetemi qui nell'atrio.

La Tockay attese pazientemente il ritorno della Zager la quale, appena ridiscese, disse:

— Le ho lasciato l'orologio. Deve ancora riflettere sul prezzo. Appena ne so qualcosa vengo da voi...

Ma la Zager non si fece più vedere. La Tockay, insospettita volle recarsi da sola dalla signora di via Valdirivo, ma dalla visita fatta ne ricavò una amara disillusione: la storiella dell'orologio era completamente ignorata dalla pretesa acquirente.

La Tockay, sdegnata per la truffa patita, andò subito a denunciare la Zager, la quale è stata, ieri, condannata, in contumacia, a sei mesi di reclusione ed a 710 lire di multa.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Fattori.

Si ferisce in un'autotassametro

Il legatore di libri marcello Ansich, di 40 anni, abitante in via del Bosco 17, si trovava ieri in un tassametro dovendo recarsi in un negozio del centro. L'autista, ad un dato momento, per evitare un investimento, dava alla macchina una brusca bloccata tanto che l'Ansich andava a sbattere contro la vetrata di divisione riportando una lievissima ferita da taglio al polso sinistro e delle contusioni al naso e alla fronte. Con la stessa macchina veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, dove riceveva le cure del caso. Guarirà in tre giorni.

Drogheria di via dell'Istria semidistrutta da un incendio

Ieri notte, verso le 2.40 i vigili del fuoco dovevano correre con due autocarri, al comando del conte Valentinis, in via dell'Istria 16, dove nella drogheria di proprietà di certo Pietro Baschiera si era sviluppato, per cause ancora ignote, un vastissimo incendio. Dopo due ore di febbrile lavoro, i carri potevano rientrare al Corpo. Nell'incendio la drogheria è andata quasi distrutta. Si lamentano danni che superano le 40.000 lire.

La caduta d'uno scaricatore

Nel pomeriggio di ieri, lo scaricatore Antonio Valles, di 41 anni, abitante in via Molin a vento 70, mentre era intento a scaricare del carbone nel porto Duca d'Aosta, cadeva da un ponticello, riportando oltre a delle contusioni all'emitorace destro con sospetta infrazione costale, ferite lacero contuse al mento. Chiamata sul posto la C. R. I., questa provvedeva al trasporto del Valles all'ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica, 9 corrente, tempo permettendo, gita cicloturistica alla volta di Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Turriaco, Pieris e Ronchi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Dal 15 al 23 corr. accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus», Monte Canin. Sarà tenuto nello stesso periodo un corso di addestramento dalla scuola di sci. I partecipanti sono convocati questa sera per comunicazioni. Le iscrizioni sono aperte.

Scuola nazionale di alpinismo. Iscritti al corso si trovino stasera, alle 20.30, per la prima lezione.

Notiziario di Monfalcone

Denuncia di attività delle ditte commerciali

Il Ministero delle Corporazioni con sua precisa disposizione ha ripristinato l'obbligo per tutte le ditte commerciali di presentare la denuncia di attività e del personale dipendente di cui l'art. 1 del R. D. 25 gennaio 1937, n. 484. Tutte indistintamente le ditte aventi o no dipendenti sono pertanto tenute a restituire debitamente compilato, entro il 10 marzo corrente, il modulo di denuncia che viene fornito dall'Unione fascista dei commercianti di Trieste. Contro gli inadempienti verrà provveduto a termine di legge.

Il programma dei campionati sportivi della zona

Si è tenuto il rapporto dei direttori sportivi, presieduto dall'ispettore di zona del Dopolavoro. Durante la seduta, svoltasi laboriosa, è stato concretato il seguente programma dei campionati sportivi da effettuarsi nel corrente anno: Campionato maschile di pallavolo, organizzato dal Dopolavoro aziendale «Crda», inizio il 23 marzo; Campionato di bocce (I, II e III categoria) organizzato dal Dopolavoro aziendale «Crda», inizio il 30 marzo; Pallavolo femminile, organizzato dal Dopolavoro Comunale, inizio il 6 aprile; pattinaggio a rotelle, organizzato dal Dopolavoro aziendale Solvay, inizio il 20 aprile; tiro alla fune, organizzato dal Dopolavoro aziendale «Crda», inizio il 21 aprile; giornata del brevetto atletico, organizzata dal Dopolavoro aziendale del «Crda», inizio il 4 maggio; Campionato di nuoto, organizzato dal Dopolavoro Canottieri Timavo e Vela, il 22 giugno; Campionato ciclistico, organizzato dal Dopolavoro motociclistico, svolgimento il 29 giugno; Campionati di pallacanestro maschile e femminile, organizzati dal Dopolavoro Comunale, inizio il 27 aprile; Campionato per brevetti nuotatore, organizzato dal Dopolavoro Timavo e Vela, il 27 luglio; gara ciclistica di regolarità a staffette, organizzata dal Dopolavoro Solvay, il 6 luglio; gara di atletica leggera, organizzata dal Dopolavoro «Crda», il 20 luglio.

I dopolavoristi e le dopolavoriste che intendono prendere parte alle suddette competizioni sportive dovranno far pervenire la loro iscrizione alla segreteria del Dopolavoro Comunale, dalle 18 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Chiusura del corso di economia domestica

Giovedì scorso, presenti le autorità locali e l'ispettore di zona, si è svolta in forma sobria ma pienamente significativa la cerimonia di chiusura del corso di economia domestica, organizzato dal Dopolavoro Comunale. Il corso, al quale hanno partecipato diciotto allieve che hanno seguito assiduamente le trenta lezioni teoriche e pratiche, si è rivelato proficuo. La manifestazione di chiusura si è aperta e ha avuto termine con il saluto al Duce.

Oblazione. Gli impiegati della Sezione Marina da guerra del «Crda», per onorare la memoria della compianta Maria Plocher, madre di un loro collega, nel trigesimo della sua morte hanno versato al Dopolavoro Comunale la somma di lire 300 a favore delle Opere assistenziali. Il presidente dell'Ente beneficato porge vivi ringraziamenti agli oblatori.

Da Ronchi dei Legionari

Iniziativa a favore dei combattenti

In ottemperanza alle superiori disposizioni delle autorità scolastiche, in tutte le classi delle nostre scuole «Benito Mussolini» con fervore pari all'entusiasmo che anima alunni ed educatori, gli organizzati della G. I. L. si apprestano a raccogliere in ogni classe maschile e a confezionare, in ogni classe femminile, il necessario per formare un pacco-tipo da donare ai nostri valorosi combattenti. Ogni pacco conterrà: una ventriera di lana, due paia di calze, un paio di guanti di lana o di altro filato, due paia di mutande corte di tela, sei fazzoletti, un barattolo di marmellata, un pacco di cioccolato, una scaldarancio, carta da lettera, matite, polvere insetticida e sigarette. I pacchi così confezionati da ogni classe delle nostre scuole verranno consegnati al nostro Fascio per il loro inoltro ai combattenti.

La presidenza della Sezione A. N. Combattenti invita gli iscritti a voler provvedere con sollecitudine al tesseramento per il corrente anno, portandosi alla sede dell'Associazione (Casa della «Gil») dalle 9 alle 12 d'ogni domenica.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	5	6
Rendita 5%	92.30	92.50
Rendita 3½%	73.20	73.40
Redimibile 3½%	72.90	72.90
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.25	94.25
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1944	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	474.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	672.—	674.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	472.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.50	499.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	862.—	862.—
Assicuratrice Italiana	635.—	635.—
Infortuni	2138.—	2150.—
Riun. Adriatica ser. A	2012.50	2012.50
Riun. Adriatica ser. B	1960.—	1962.—
Gerolimich	236.—	238.—
Istria-Trieste	280.—	285.—
Lussino	350.—	350.—
Martinolich	136.—	136.—
Ferrovie Meridionali	1120.—	1127.50
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	630.—	640.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	144.—	147.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	740.—	750.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	272.50	275.50

CAMBI: New York 19,80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Vita. Confermiamo il nostro precedente giudizio.

Lettrice del «Piccolo» mattina. Chiedete informazioni al Comitato provinciale della Croce Rossa, via Milano, 10. Ma vi avvertiamo che per quanto chiedete non è affatto necessario essere eleganti. E' la serietà che conta, il buon volere di rendersi utili veramente e non l'eleganza!

Zenith. Il contratto integrativo di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali, d.d. 5-8-1937, fissa i seguenti minimi di stipendio per gli impiegati di amministrazione: impiegati di I.a categora, dai 21 anni in poi L. 1815; impiegati di II.a categoria, dai 21 anni in poi, L. 1282; impiegati di III.a categoria, sempre dai 21 anni in poi, gruppo a) L. 920 e gruppo b) L. 724.

M. M. urgente. Rivolgetevi all'Ateneo Musicale (via Carducci), oppure a qualche maestro di canto.

Commessa lettrice del «Piccolo». Le monete di nichelio da 0,50 tanto a contorno liscio quanto godonate, possono essere cambiate al loro valore nominale presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia.

Pontebba. Per «allogeno» s'intende il cittadino italiano nato in quelle terre redente la cui lingua d'uso non era l'italiana. Perciò da molti anni la parola «allogeno» viene sostituita con il termine più appropriato di «alloglotta».

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Societ? Editrice del Piccolo

Dopo brevi, gravi sofferenze, la nostra adoratissima

Gina Buri Weis

ci ha lasciati per sempre.

Accasciati dal dolore supremo, diamo parte di tale irreparabile sciagura a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Il figlio **ARDUINO** con la moglie **MAGDA** e il nipotino **GIULIANO**, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

Trieste, 6 marzo 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Ieri dopo lunga e penosa malattia, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Pietro Marchesi

La desolata consorte **ANNA MARIA BLASON** ed i figli anche a nome della famiglia **GALANTE** e del genero **GIUSEPPE PETRETTO** (assente), ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Trieste, 7 marzo 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Nella veneranda età di 83 [illegible] spense serenamente, munita [illegible] forti regiliosi

Emma ved. Abr[illegible]

Addolorati, il nipote MAR[illegible] il genero ANDREA GODINA [illegible] ne agli altri congiunti dànno [illegible] partecipazione, a tumulazione [illegible]nta.

Impresa trasporti funebri, via [illegible]

ALDO MATTEI

LA DOLCE NOTTE

4

Riassunto delle prime puntate

Bartolomeo Bertolini, maestro di scherma della vecchia Trieste, dà lezione ad una giovane allieva, Adriana Piacentini, allorchè la padrona di casa del cavaliere, Maria, entra nella sala. Le due donne si guardano con occhio ostile. Maria annuncia a Bertolini che a casa lo attendono il cugino ed un forestiero. La fanciulla se ne va e la coppia, rincasando, parla di una donazione fatta a Maria dal vecchio padre, donazione che permetterà loro di sposarsi presto. Bertolini rivede con piacere il cugino prete e il Duca di Galliera e per far loro festa prega Maria di preparare una buona cena. Ma a cena finita il Duca intavola un brutto argomento. Egli cerca di attirare ancora una volta Bertolini nell'intrigo politico, minacciandolo di ricatti se non obbedisce. Ma il vecchio maestro si rifiuta, pur temendo che per vendetta quei due tirino in ballo il suo passato non sempre chiaro.

— Fedifrago... io! Che mi son battuto sotto Napoleone il Grande! Che ho percorso il calvario della Russia! Che non compromisi mai la setta, nemmeno davanti al carcere, all'internamento! Mi si compensa così! Oh, corpo di Bacco!

Fece l'atto d'agguantare una sedia. I due si alzarono, preoccupati. Egli indicò loro la porta:

— Delinquenti! Fuori dalla mia casa!

— Che parole?... — biascicò il Duca, ma subito tacque perchè l'altro investiva:

— Fuori, v'ho detto! O vi scaravento abbasso!

Davanti agli occhi dell'aristocratico vertiginò la visione d'una discesa ingloriosa giù per lo scalone tutto stucchi, al cospetto d'un portinaio esilarato, e tale prospettiva fugò dalla sua mente ogni risentimento della dignità offesa. E notando che Don Faes non si faceva ripeter l'invito, bensì infilava a capo basso la via dell'uscita, giudicò opportuno seguirlo non senza aver coperto la ritirata con un suggerimento gravido di diplomazia:

— Quando vi sarete calmato i nervi... Se vorrete ragionare... Noi partiamo domattina col piroscafo del Lloyd!

— Fuori!!

Il cavalier Bartolomeo, in quel momento, faceva paura davvero. Malgrado la avanzata età, s'ergeva dritto, slanciato, con le membra robuste tese nella voglia di menar le mani. la seggiola scricchiolava. I due guadagnarono il pianerottolo a precipizio.

Appena furono sortiti, egli saltò a sua volta nel corridoio, dove i dozzinanti, attratti dal rumore, si radunavano per interrogarlo, curiosi:

— Cavaliere, che c'è? Cosa v'è successo?

— Canaglie, carogne.. Vogliono calunniarmi... Mettono in dubbio il mio grado... le mie campagne! Farabutti!

Maria accorreva, timorosa che nell'agitazione uscisse in confidenze pericolose. Il suo intervento valse a riportarlo un tantino in sè, ma prima di prender congedo dagli altri che lo compassionavano, egli le disse, senza accorgersi di darle del «tu»:

— Preparami una camomilla.

III.

Il cavaliere Bartolomeo Bertolini, o veramente «Bortolini», era una personalità d'eccezione. Unico figlio maschio di un fornaio di Trento, dotato d'istruzione rudimentale, dopo esser stato garzone nel negozio paterno, s'era arruolato giovanissimo nella Grande Armata, seguendone i fasti fino alla campagna di Russia, cui aveva partecipato quale maresciallo d'alloggio. Messo in pericolo d'aver stroncata la carriera in seguito ad una sciabolata da lui inferta a un maggiore prepotente, n'era stato salvato dalle aderenze massoniche, che s'era saputo procurare entrando a suo tempo nella Loggia militare di Parigi.

Per gli anni 1813-14 la sua vita risultava avvolta nel mistero. Secondo alcuni, essendo stato nominato dal Generale Ballabio istruttore alla scuola di equitazione di Lodi, egli aveva interpretato ciò come un'assimilazione al grado d'ufficiale. Secondo altri, una volta rientrato dalla Russia, non s'era più presentato sotto le armi, bensì, approfittando della confusione del momento, s'era fabbricato dei documenti apocrifi. Ma v'erano anche di quelli che asserivano essersi egli impossessato delle carte di un autentico capitano Bartolomeo Bertolini di Modena, morto sul campo, la qual cosa, appunto, l'aveva costretto a modificare la prima vocale del suo cognome.

Comunque fosse, dopo la restaurazione, Bartolomeo, che affermava di esser stato nominato Cavaliere della Legion d'Onore da Napoleone nel Cremlino, ma non poteva esibirne il decreto «perchè andato smarrito», campò dando lezioni di scherma dapprima a Lodi, poi a Pavia, poi a Milano, dove sua moglie eserciva un negozio di vini.

Egli s'era unito in matrimonio a Trento, nel novembre 1809, con Giuseppina Bonmassar, vedova Bortolotti, che aveva due figli già grandicelli: costei l'aveva poi seguito in Russia, condividendo con lui ardue prove e dandogli concrete dimostrazioni d'intelligenza ed affetto.

Sveglio, intraprendente, abile esaltatore delle proprie vicende militari, Bartolomeo al ritorno s'era procurato il posto di insegnante di scherma presso alcuni reggimenti austriaci ed avrebbe potuto viver senza preoccupazioni se non avesse allacciato rapporti coi liberali italiani.

In queste mene fu infelice, poichè, più uomo d'azione che cospiratore, diede subito nell'occhio alla polizia e finì col venir costretto a trasferirsi a Graz, dove rimase quasi otto anni sotto vigilanza speciale.

Nel gennaio 1838 gli fu concesso di prender dimora a Trieste, dove la sua qualità di primo insegnante pubblico di scherma, l'aitante figura, la parlantina, la rievocazione delle sue gesta gli procurarono presto una certa popolarità. Il Governo non lo molestò affatto. La massoneria francese, occupata in altre cose, si disinteressava a quell'epoca dell'Italia, dove il movimento per l'indipendenza acquistava sempre più un carattere nazionale.

I successi dei suoi racconti destarono in Bartolomeo l'idea di dedicarsi ad un nuovo genere d'attività, la letteratura, impresa arrischiata per una persona della sua istruzione, cui si accinse però con ammirevole disinvoltura, avvertendo in testa al primo volume:

(Continua)